



PIANO DELLA PERFORMANCE

2021 – 2023

(adottato con deliberazione del Presidente n. 1 del 29 gennaio 2021)

SOMMARIO

1. Presentazione del Piano	3
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni	4
2.1. Chi siamo	4
2.2. Cosa facciamo	12
2.3. Come operiamo	12
3. Identità	19
3.1. L'amministrazione "in cifre"	19
3.2. Mandato istituzionale e Missione	31
3.3. Albero della Performance	31
4. Analisi del contesto	35
4.1. Analisi del contesto esterno	35
4.2. Analisi del contesto interno	38
5. Obiettivi strategici	39
5.1. Attività	39
5.2. Comunicazione	49
5.3. Assetto organizzativo e risorse	50
5.4. Anticorruzione e Trasparenza	51
6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	52
7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance	53
7.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano	53
7.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	54
7.3. Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della performance	54

1. Presentazione del Piano

Il Piano della Performance 2021-2023 della LILT Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori presenta l'organizzazione e la mappa degli obiettivi della LILT alla luce delle competenze e delle attività istituzionali.

Il Piano, in particolare, costituisce uno strumento di pianificazione organizzativo - gestionale che descrive la missione, gli obiettivi strategici, gli obiettivi operativi e l'attività della LILT in connessione con il bilancio di previsione 2020 e il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022.

Piano della performance, Piano per la prevenzione della corruzione e Programma per la trasparenza e l'integrità

Alla base del concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, e del relativo ciclo, vi sono principi di carattere generale, tra i quali, oltre a quelli dell'organizzazione del lavoro - nell'ottica del perseguimento dell'efficienza, efficacia, quantità e qualità delle funzioni e servizi resi alla collettività - si inserisce il principio della trasparenza inteso come attività istituzionale posta a garanzia del rispetto della legalità.

Le disposizioni normative e gli strumenti individuati in materia costituiscono, infatti, una delle misure di prevenzione in grado di incidere in maniera più efficace su una tra le principali cause del verificarsi di eventi corruttivi. Il dover agire con trasparenza si innesta in un quadro in cui il concetto di "corruzione" presenta un'accezione più ampia dello specifico reato e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, come contemplati dal codice penale.

In tal senso, le misure di prevenzione della corruzione hanno una duplice valenza. Da un lato, agiscono sulla trasparenza dei comportamenti che scoraggiano di per sé i fenomeni corruttivi e il conflitto di interessi, dall'altro incidono sull'efficienza dell'organizzazione e, quindi, sull'impiego eticamente più responsabile ed appropriato delle risorse pubbliche. In ragione di quanto sopra, la trasparenza diviene, quindi, una delle principali misure di contrasto della corruzione individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione, che prevede il coordinamento degli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza con le aree di rischio e le relative misure individuate nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Quanto sopra evidenzia il legame intrinseco esistente tra la trasparenza, l'attività di prevenzione della corruzione e la performance. È con questa consapevolezza che, la LILT, nell'ambito della valutazione degli interventi da porre in essere per contrastare e prevenire la corruzione e per la definizione delle specifiche misure, ha avuto cura di tradurre queste ultime in obiettivi di performance da inserire nel presente piano, che saranno quindi declinati nell'ambito dei sistemi di valutazione dell'Ente.

Ciò alla luce di un duplice ordine di considerazioni: da una parte, le politiche sulla performance possono contribuire in modo significativo alla costruzione di un clima organizzativo che favorisca la prevenzione della corruzione; dall'altra, l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi rende l'azione di prevenzione e cura dei fenomeni corruttivi più effettiva e misurabile, confermando la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Il collegamento tra Piano della performance e il Piano per la prevenzione della corruzione, che richiama al suo interno il Programma per la trasparenza e l'integrità, è ritenuto quindi fondamentale. Analogamente, anche il tema della promozione della trasparenza non può che essere trasversale a tutte le attività della LILT, siano esse di natura strategica o istituzionale e, in questo ambito, il presente Piano nel triennio 2020 - 2022 punta alla massima integrazione tra le diverse strutture interessate e all'accessibilità totale da parte dei portatori d'interesse, in fase preventiva, sugli obiettivi di performance della LILT, ai vari livelli di responsabilità della struttura organizzativa.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholders esterni

2.1 Chi siamo

La LILT si caratterizza per la presenza di organi di governo, di organi di controllo interno e risulta articolata in una Sede Centrale (Pubblica Amministrazione) e 105 Associazioni Provinciali (organismi costituiti su base associativa autonoma, disciplinati dalla normativa di diritto privato, in armonia con quanto disposto in materia dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e successive modificazioni). Come previsto dallo statuto della LILT, approvato con decreto del Ministro della Salute in del 23 agosto 2019, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 28 giugno 2012, 106. Pubblicato sulla G.U. – Serie Generale n. 243 del 16 ottobre 2019:

Art. 1

1. La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - di seguito chiamata “LILT” - è un Ente Pubblico su base associativa, con sede centrale in Roma, che opera sotto la vigilanza del Ministero della salute. Per il perseguimento delle finalità istituzionali la LILT si avvale – previa adesione al presente statuto - delle Associazioni Provinciali, organismi associativi autonomi privati;
2. Le Associazioni Provinciali operano nel quadro degli atti di indirizzo emanati dal Consiglio Direttivo Nazionale (C.D.N.) mediante apposite direttive;
3. La LILT collabora con lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri enti ed organismi, nazionali e internazionali, operanti in campo oncologico, incluse le connesse attività socio-sanitarie e riabilitative.
- 4 Il logo della LILT è quello allegato sotto la lettera “A” del presente statuto. Le Associazioni Provinciali adottano lo stesso logo, con indicazione della provincia o città metropolitana di appartenenza.

Art. 2

1. La LILT opera senza fini di lucro e ha come compito istituzionale principale la promozione della prevenzione oncologica nonché le connesse attività di natura socio-sanitaria e riabilitativa.
2. La LILT promuove e attua:
 - a. la corretta informazione e l'educazione alla salute e alla prevenzione oncologica;
 - b. le campagne di sensibilizzazione rivolte alle persone ed agli organismi pubblici, convenzionati e privati, che operano nell'ambito socio-sanitario e ambientale;
 - c. le iniziative di formazione e di educazione alla prevenzione oncologica, anche nelle scuole e nei luoghi di lavoro e in tutte le sedi ove ciò necessita;
 - d. la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari;
 - e. la partecipazione dei cittadini e delle diverse componenti sociali alle attività della LILT;
 - f. gli studi, l'innovazione e la ricerca in campo oncologico;
 - g. le attività di anticipazione diagnostica, l'assistenza psico-socio-sanitaria, la riabilitazione e l'assistenza domiciliare, anche attraverso le varie espressioni del volontariato, nel rispetto della normativa concernente le singole professioni sull'assistenza socio-sanitaria.
3. Nel perseguimento degli scopi sociali la LILT collabora e si coordina con:
 - a. le amministrazioni, le istituzioni, gli enti e gli organismi nazionali, regionali e provinciali che operano nell'ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica e della riabilitazione;

- b. le istituzioni, gli enti e gli organismi che operano a livello internazionale in campo oncologico, nelle relative attività di studio, di innovazione e di ricerca;
 - c. le istituzioni scolastiche, i clubs, i sodalizi e le associazioni di servizio, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, le Forze Armate, le Aziende private, Università, ordini professionali e quant'altro operante nel tessuto sociale nazionale.
4. La LILT persegue la raccolta del supporto economico pubblico e privato per il raggiungimento degli scopi statutari.
5. La LILT può costituire, nel rispetto della normativa vigente, una Fondazione non avente scopo di lucro, per il perseguimento, il finanziamento, la promozione e il supporto alle proprie attività istituzionali.

• Sede Centrale (Pubblica Amministrazione)

Sono Organi Centrali della LILT (Art. 5 dello Statuto) :

- a) il Consiglio Direttivo Nazionale;
- b) il Presidente Nazionale;
- c) il Collegio dei Revisori.

Il C.D.N.:

è composto dal Presidente nazionale e da altri quattro membri, di cui:

- a. uno designato dal Ministro della Salute;
 - b. tre Presidenti delle Associazioni Provinciali, che abbiano ricoperto tale carica per almeno un mandato, eletti dall'assemblea dei Presidenti delle Associazioni Provinciali, tenendo conto della rappresentatività geografica del territorio nazionale.
1. Il Presidente nazionale è un socio della LILT, di riconosciuta competenza e professionalità, documentata attraverso la presentazione di curriculum vitae, eletto dall'assemblea dei Presidenti delle Associazioni Provinciali.
2. Le elezioni si tengono trenta giorni prima della data di scadenza del mandato.
3. Il C.D.N. è nominato con decreto del Ministro della salute e resta in carica cinque anni dalla data del suo insediamento. Il C.D.N., ove non pervengano tempestivamente le designazioni, può essere temporaneamente composto dai soli membri eletti.
4. I Consiglieri Nazionali decadono dalla carica:
- a. quando, senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive del C.D.N.;
 - b. per dimissioni o indegnità.
5. I Consiglieri nazionali eletti, dichiarati decaduti, sono sostituiti, fino alla scadenza del mandato in corso, dai soci non eletti, che abbiano riportato il maggior numero di voti nelle elezioni.
6. Nel caso in cui non vi siano candidati che possano sostituire il Consigliere nazionale decaduto, si provvede a nuova elezione esclusivamente per la zona territoriale di riferimento.

In particolare il C.D.N.:

- a. adotta le direttive generali dell'attività della LILT per il perseguimento delle finalità istituzionali - cui si conformano le Associazioni Provinciali - indica le priorità ed emana le conseguenti direttive per l'azione amministrativa, verificandone la rispondenza dei risultati;
- b. adotta, con le modalità disciplinate da apposito regolamento, i provvedimenti di riconoscimento e di revoca del riconoscimento delle Associazioni Provinciali che hanno previamente aderito al presente statuto, adeguando i propri statuti delle Associazioni;

- c. valorizza l'autonomia economica e patrimoniale delle Associazioni Provinciali, in coerenza con gli scopi istituzionali della LILT;
- d. delibera il bilancio di previsione, le eventuali variazioni allo stesso, il conto consuntivo della Sede Centrale, nonché il bilancio previsionale aggregato e il bilancio consuntivo aggregato, ai sensi della normativa vigente in materia;
- e. approva e propone al Ministero della Salute le modifiche dello Statuto, secondo quanto previsto dall'articolo 27;
- f. nomina il Direttore Generale, sulla base della procedura di cui all'art.14, comma 2, e revoca previa valutazione del suo operato;
- g. adotta il regolamento organico del personale, la dotazione organica dell'Ente e le successive variazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;
- h. adotta il regolamento per l'amministrazione e la contabilità e le successive modificazioni, le cui delibere sono approvate dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;
- i. assegna al Direttore generale, all'inizio di ciascun esercizio finanziario, le risorse finanziarie necessarie per il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della dotazione di bilancio;
- j. nomina i comitati consultivi in rapporto agli scopi istituzionali dell'Ente;
- k. individua le risorse economico-finanziarie da destinare ai diversi obiettivi e finalità;
- l. indica i criteri per contribuire alle eventuali attività e iniziative delle singole Associazioni Provinciali e di partecipazione delle stesse a programmi di rilevanza nazionale;
- m. dichiara decaduti, nei casi previsti dal presente Statuto, i Consiglieri nazionali;
- n. elegge, nel suo seno, nella prima seduta e a scrutinio segreto, il vice Presidente nazionale e nomina il componente effettivo del Collegio dei Revisori;
- o. adotta i provvedimenti relativi all'acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili ed immobili specificatamente devoluti all'Ente;
- p. emana i regolamenti di attuazione previsti dal presente statuto.

Il Presidente Nazionale,

come i componenti del C.D.N., resta in carica cinque anni dal suo insediamento e può essere riconfermato per un solo altro mandato.

1. Le funzioni di Presidente nazionale della LILT sono incompatibili con la carica di Presidente di Associazione Provinciale.
2. Il Presidente nazionale:
 - a. ha la legale rappresentanza dell'Ente;
 - b. convoca e presiede il C.D.N. e i comitati consultivi da questo costituiti;
 - c. predisporre l'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre all'esame del C.D.N. e vigila sulla esecuzione delle delibere;
 - d. può disporre, in caso di urgenza, l'adozione di provvedimenti di competenza del C.D.N., salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al Consiglio stesso nella prima seduta utile;
 - e. può attribuire specifici incarichi a componenti del C.D.N., compresi quelli di supporto ai suoi compiti istituzionali;
 - f. convoca l'Assemblea Nazionale dei Presidenti delle Associazioni Provinciali, da riunirsi almeno una volta l'anno;
 - g. convoca i Coordinatori Regionali;
 - h. in caso di assenza o di impedimento viene sostituito dal vice Presidente nazionale.

Il Collegio dei Revisori

è composto da tre membri effettivi, uno dei quali designato dal Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di Presidente, uno designato dal Ministero della salute e l'altro nominato dal C.D.N. e, ad eccezione del componente designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, iscritti al registro di cui all'art.6 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 39 o "negli albi professionali individuati con decreto del Ministero della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche.

1. Il Collegio dei Revisori vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e dell'art. 20 del D. lgs. n. 123 del 2011.
2. Il Collegio dei Revisori dura in carica cinque anni.
3. I membri del Collegio dei Revisori possono intervenire alle sedute del C.D.N..

Inoltre fanno parte dell'Organizzazione dell'Ente

- a) il Presidente Onorario;
- b) i Comitati Consultivi;
- c) il Direttore Generale.
- d) l'Organismo interno di Valutazione

Presidente Onorario

La carica di Presidente onorario è riservata a coloro i quali abbiano esercitato il mandato di Presidente ordinario del Consiglio Direttivo Nazionale LILT per almeno due mandati, in possesso di alte qualità morali e culturali, che abbiano, altresì, svolto un servizio meritevole in favore della lotta ai tumori dandone lustro.

1. Il Presidente onorario fa parte del C.D.N. senza diritto di voto, a titolo onorifico. La nomina è effettuata dal C.D.N. che provvede agli adempimenti di rito.
2. Il Presidente onorario non percepisce alcuna forma di retribuzione o indennità.

Comitati Consultivi

1. Il C.D.N. nomina il Comitato scientifico nazionale con il compito di supportare l'azione della LILT nello svolgimento delle attività di ricerca scientifica nel campo della prevenzione oncologica. Il Comitato scientifico, composto da un massimo di quindici persone, qualificati esperti italiani o stranieri, propone annualmente al C.D.N. il programma della ricerca in base al quale sono presentati, previo espletamento di avviso pubblico, i progetti di ricerca. Una apposita commissione nominata dal C.D.N. fra i componenti del Comitato scientifico procede alla valutazione "ex ante" dei progetti presentati, mediante il sistema "peer review", nonché "ex post" di quelli realizzati, al fine di formulare proposte e pareri in merito alla finanziabilità degli stessi.
2. La durata in carica dei membri del Comitato scientifico nazionale è di tre anni. Il Presidente e il Vicepresidente sono nominati dal C.D.N. tra i membri in carica del Comitato medesimo.
3. Il C.D.N. nomina, altresì, i seguenti Comitati consultivi:
 - a) il Collegio dei probiviri, di durata triennale, costituito da tre soci della LILT, con il compito di curare i procedimenti riguardanti le determinazioni relative alla perdita della qualità di socio della LILT, di cui ai punti b), c) e d) dell'articolo 4 del presente Statuto;
 - b) Il Comitato Etico, di durata triennale, composto da cinque componenti a tutela e garanzia dell'attività socio-sanitaria e scientifica dell'Ente;

- c) la Consulta femminile nazionale, di durata triennale, costituita da un massimo di nove componenti donne, con il compito di formulare proposte e pareri al C.D.N. in merito alle principali tematiche di salute e di benessere di interesse femminile – riferite alla prevenzione oncologica – finalizzati al perseguimento del valore della pari dignità di genere, per una efficace tutela del diritto all'integrità psicofisica della donna;
- d) il Comitato giovanile nazionale, di durata triennale, composto da un massimo di nove volontari LILT, avente la funzione di esprimere proposte e pareri al C.D.N. finalizzati ad incrementare – in particolare presso i contesti relazionali della famiglia e della scuola – l'impegno sociale e virtuoso del volontariato giovanile, per il tramite di una attiva partecipazione civica volta a rafforzare il valore dell'appartenenza alla LILT ed il servizio di promozione della prevenzione oncologica.
4. Ai componenti dei Comitati consultivi di cui al comma 3 del presente articolo non spettano gettoni di presenza, compensi o altri emolumenti comunque denominati.
5. Nella prima seduta utile ciascuno dei Comitati di cui al presente articolo redige e propone al C.D.N., per la relativa approvazione, il proprio regolamento di organizzazione e funzionamento, con specifico riferimento al quorum delle deliberazioni ed alle relative forme di verbalizzazione.
6. Il C.D.N. provvede alla costituzione di ulteriori Comitati consultivi ove ne ricorrano le esigenze, prevedendo esclusivamente il rimborso delle spese di missione per i componenti provenienti da fuori Roma, nelle modalità di cui al precedente comma 4.

Direttore generale

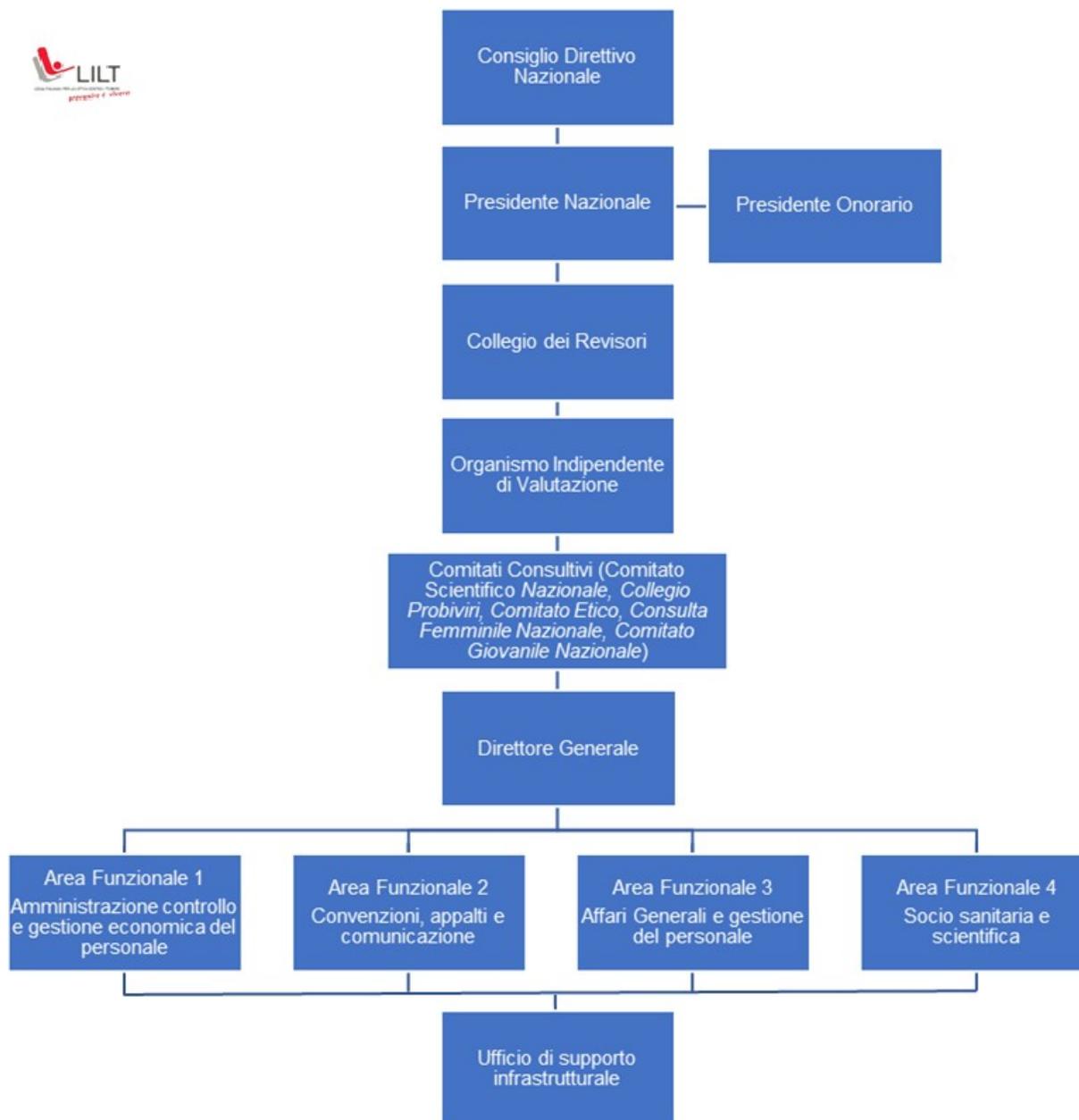
1. Il Direttore generale è preposto alla direzione contabile-amministrativa della LILT.
2. Il Direttore generale è nominato dal C.D.N., su proposta del Presidente nazionale, scelto tra la terna proposta dalla Commissione di cui al comma 3, previo avviso pubblico per titoli cui possono partecipare persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio con la qualifica di dirigenti, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale.
3. I titoli sono valutati da apposita Commissione, composta da tre membri nominati dal Presidente nazionale, e aventi almeno gli stessi requisiti dei candidati alla Direzione generale. La Commissione, all'esito della valutazione complessiva, invia al Presidente una motivata relazione con la terna di nomi tra i quali effettuare la scelta.
4. Il rapporto di lavoro e il relativo trattamento economico sono regolati da apposito contratto di dirigente, rinnovabile, di durata triennale.
5. Il Direttore generale:
 - a. cura l'attuazione delle deliberazioni del C.D.N. e del Presidente nazionale;
 - b. adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi ed esercita i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate nell'ambito delle specifiche risorse finanziarie assegnate dal C.D.N.;
 - c. coordina la componente amministrativa inerente all'attività tecnico-scientifica e l'attuazione dei programmi sulla base delle direttive emanate dal C.D.N.;
 - d. formula proposte agli organi di indirizzo anche ai fini dell'elaborazione del programma annuale;
 - e. d'intesa con il Presidente nazionale, attribuisce al personale in servizio incarichi e responsabilità per specifici progetti e gestioni, definendo gli obiettivi che gli stessi devono perseguire ed attribuendo le conseguenti risorse umane e finanziarie;

- f. promuove e resiste alle liti con potere di conciliare e transigere, nei limiti del mandato attribuito dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- g. verifica e controlla le attività del personale in servizio, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia degli stessi;
- h. stipula, d'intesa con il Presidente nazionale, i contratti individuali di lavoro con il personale dell'Ente, sulla base della normativa vigente e dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro;
- i. predispose la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti;
- j. svolge le attività di organizzazione e gestione del personale e dei rapporti sindacali e di lavoro;
- k. predispose il bilancio d'esercizio e propone al C.D.N. le eventuali variazioni al bilancio;
- l. provvede al controllo di gestione e alla valutazione del personale;
- m. firma, congiuntamente al responsabile dell'ufficio contabilità, gli ordinativi di incasso e di pagamento;
- n. assolve ad ogni altro compito demandatogli da disposizioni normative o regolamentari, nonché di quelle affidategli dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- o. svolge le funzioni di Segretario del C.D.N. ed è responsabile della redazione e della tenuta dei verbali delle stesse sedute, fatta salva la possibilità di delegare detta funzione ad altro dirigente o funzionario;
- p. adotta gli atti consequenziali relativi ai provvedimenti deliberati dal C.D.N. ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera n), in materia di acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili e immobili;
- q. coordina l'ufficio per le relazioni con il pubblico (URP);
- r. interviene alle sedute del C.D.N..

Organismo Interno di Valutazione

L'attività di valutazione e trasparenza della performance è svolta secondo la vigente normativa in materia di Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.

Nel Seguento schema è riportato l'organigramma della LILT – Sede Centrale



• Strutture Decentrate (Associazioni Provinciali LILT)

Le Associazioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia contabile, amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurate.

Le Associazioni Provinciali inviano alla Sede Centrale, al fine della predisposizione del bilancio aggregato della LILT, il bilancio d'esercizio entro il 28 febbraio dell'anno successivo cui si riferisce il bilancio con il programma di attività entro il 30 settembre di ciascun anno.

Le Associazioni Provinciali contribuiscono, in rapporto ai propri mezzi, alla realizzazione di singoli programmi di rilevanza nazionale, secondo criteri e modalità stabiliti dal C.D.N. con specifici atti di indirizzo

Gli organi delle Associazioni Provinciali sono:

- a. il Consiglio Direttivo Provinciale (C.D.P.);
- b. il Presidente provinciale;
- c. l'Assemblea dei soci;
- d. l'Organo di revisione o controllo contabile di cui agli artt. 30 e 31 del decreto legislativo n. 117/2017 e successive modificazioni.

La composizione e compiti degli organi associativi provinciali sono disciplinati in conformità ai criteri e ai principi previsti nel presente statuto e nel Codice per il Terzo settore.

Il C.D.P., organo di amministrazione, è composto da cinque a undici componenti rispettando la componente di genere, secondo quanto disposto da ciascuna Associazione Provinciale, purché siano in numero dispari. Tali cariche non comportano alcun impegno di spesa, in quanto svolte a titolo gratuito.

I membri del C.D.P. sono eletti dall'Assemblea dei soci delle Associazioni Provinciali che ha anche il potere di revoca del C.D.P. con contestuale nomina di un organismo straordinario monocratico per la gestione provvisoria della Associazione e il rinnovo degli organi sociali, che non potrà superare i 120 giorni. L'eventuale gestione provvisoria dovrà essere tempestivamente comunicata alla Sede Centrale.

I membri del C.D.P. non devono avere vincoli di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado.

Il C.D.P. dura in carica cinque anni.

Le elezioni sono indette dal C.D.P. uscente con modalità disciplinate con apposito atto di indirizzo adottato dal C.D.N.

Il C.D.P. si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte l'anno e in seduta straordinaria, ogni volta che il Presidente provinciale o la maggioranza del Consiglio lo ritenga opportuno.

Il C.D.P.:

- a. persegue, nell'ambito della propria circoscrizione territoriale provinciale, le finalità istituzionali della LILT conformandosi agli atti di indirizzo emanati dal C.D.N. mediante apposite direttive;
- b. provvede alla raccolta dei fondi e delle iscrizioni di soci;
- c. provvede alla deliberazione- previa approvazione da parte dell'Assemblea dei soci - entro il 30 settembre del bilancio di previsione per l'anno successivo ed entro il 28 febbraio di ogni anno del bilancio d'esercizio, comunicandoli al C.D.N. per l'adozione dei relativi bilanci aggregati.

Per la validità della riunione del C.D.P. occorre la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti. Il C.D.P. decide con la maggioranza dei voti dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede

Il C.D.N. può provvedere – previa verifica dell'attività svolta - alla revoca del riconoscimento della Associazione Provinciale:

- a. in caso di protratta inattività della Associazione Provinciale;
- b. nel caso in cui l'Associazione Provinciale ponga in essere attività e/o iniziative in contrasto con gli scopi istituzionali della LILT o con gli atti di indirizzo impartiti mediante apposite direttive dal C.D.N., da cui conseguano gravi pregiudizi all'immagine o all'azione dell'Ente;
- c. quando l'Assemblea dei soci abbia deliberato lo scioglimento dell'Associazione Provinciale.

Con regolamento del C.D.N. (adottato in data 4 dicembre 2019 con deliberazione n. 20, sono disciplinate le modalità di espletamento della citata procedura di revoca del riconoscimento delle

Associazioni Provinciali, nel rispetto dei principi del contraddittorio tra le parti e del giusto procedimento.

2.2 Cosa facciamo

La LILT opera senza fini di lucro ed ha come compito istituzionale primario la prevenzione oncologica. Obiettivo primario della LILT - ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari - è la lotta contro i tumori, intesa in tutti i suoi aspetti di prevenzione.

Prevenzione Primaria (stili e abitudini di vita):

attraverso campagne informative, pubblicazioni di opuscoli informativi, educazione sanitaria, interventi nelle scuole, eventi.

Prevenzione Secondaria (la promozione di una cultura della diagnosi precoce):

attraverso esami e controlli periodici effettuabili presso gli ambulatori delle Associazioni Provinciali.

Prevenzione Terziaria (volta a prendersi cura delle problematiche che insorgono durante il percorso di vita di chi ha sviluppato un cancro):

attraverso pratiche quali l'assistenza domiciliare, la riabilitazione fisica e psichica e il reinserimento sociale e occupazionale del malato oncologico.

Lotta al Tabacco:

attraverso la linea verde SOS LILT con iniziative anti-fumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.

Assistenza al paziente oncologico:

attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, assistenza domiciliare medico-infermieristica, assistenza psico-fisica, collaborazione con gli Hospice.

Ricerca scientifica:

attraverso l'indizione di bandi e l'assegnazione di progetti di ricerca e di borse di studio per la ricerca di base e clinica, rivolti in particolare a giovani laureati anche grazie – come detto - al qualificato supporto del comitato scientifico nazionale. L'entità delle risorse che, annualmente, la LILT destina alla ricerca sono l'importo complessivo derivante dai proventi del 5x1000.

2.3 Come operiamo

La LILT è estesa capillarmente sull'intera penisola: oltre alla Sede Centrale in Roma è, infatti, articolata in 105 Associazioni Provinciali e circa 800 Delegazioni Comunali che raccolgono più di 205.000 soci ordinari e circa 400 Spazi Prevenzione (ambulatori) attraverso i quali riesce a diffondere la cultura della prevenzione e garantire una presenza costante a fianco del cittadino, del malato e della sua famiglia, con una funzione alternativa, ma più spesso integrativa e di supporto al Servizio Sanitario Nazionale. Tale delicata missione è affidata – oltre che ai Consigli Direttivi Provinciali ed ai dipendenti e collaboratori delle Associazioni Provinciali - ad un corpo di circa 8.000 volontari permanenti, che riescono a moltiplicarsi fino a 20.000 in occasione delle campagne nazionali.

Secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 1 del vigente Statuto LILT, le Associazioni Provinciali hanno patrimonio proprio, godono di autonomia contabile, amministrativa e gestionale entro i limiti delle proprie disponibilità finanziarie e rispondono con il proprio patrimonio di tutte le obbligazioni inerenti i rapporti da esse instaurati.

In capo alla Sede Centrale, Pubblica Amministrazione, sono attribuiti – ai sensi del vigente Statuto Nazionale –

adotta le direttive generali dell'attività della LILT per il perseguimento delle finalità istituzionali – cui si conformano le Associazioni Provinciali - indica le priorità ed emana le conseguenti direttive per l'azione amministrativa, verificandone la rispondenza dei risultati;

adotta, con le modalità disciplinate da apposito regolamento, i provvedimenti di riconoscimento e di revoca del riconoscimento delle Associazioni Provinciali che hanno previamente aderito al presente statuto, adeguando i propri statuti delle Associazioni;

valorizza l'autonomia economica e patrimoniale delle Associazioni Provinciali, in coerenza con gli scopi istituzionali della LILT;

indica i criteri per contribuire alle eventuali attività e iniziative delle singole Associazioni Provinciali e di partecipazione delle stesse a programmi di rilevanza nazionale.

La LILT cura – nel perseguimento di dette finalità istituzionali - l'organizzazione delle campagne nazionali di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione, con particolare riguardo al genere e alle giovani generazioni. Dette campagne nazionali sono: la Settimana Nazionale della Prevenzione Oncologica, la Giornata Mondiale senza Tabacco, la Campagna prevenzione dei tumori cutanei, la Campagna Nastro Rosa e la Campagna Percorso Azzurro (campagna dedicata ai tumori maschili).

Il 2021 sarà un anno speciale. È infatti l'anno che precede il Centenario della fondazione della LILT (1922-2022). Occorre quindi iniziare a preparare il terreno per questo grande evento, creare attesa, attenzione, interesse, voglia di saperne di più.

Bisogna anticipare già nel 2021 il percorso celebrativo che avrà il suo culmine il 25 febbraio 2022.

Questo è l'anno in cui la LILT deve rafforzare il proprio posizionamento.

E le opportunità per farlo davvero non mancano.

Punto di partenza.

Come tutte le tappe importanti, persone, aziende ed enti pubblici raggiungono nel corso della propria esistenza, il Centenario non rappresenta solo un momento di celebrazione in cui fare il pieno in termini di immagine e riconoscimento generale.

Rappresenta un passaggio fondamentale per prendere consapevolezza dello straordinario percorso svolto.

Un momento per guardare indietro e riscoprire i grandi traguardi raggiunti. Un momento per guardarsi dentro, per ripartire con ancora più slancio e convinzione.

Un momento per guardare avanti e immaginarsi il ruolo di una LILT ancora più grande per il futuro.

Il 2021 sarà quindi un anno che nella sua prima parte proseguirà con le iniziative già previste.

Nella seconda parte daremo il via al percorso per la celebrazione del Centenario che proseguirà poi per tutto il 2022.

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti. Sul finale sta lasciando intravedere la luce in fondo al tunnel: il vaccino.

È lecito sperare che il prossimo anno potrà mettersi alle spalle o almeno ridimensionare ampiamente gli effetti della pandemia.

Tuttavia, come già dimostrato nel corso dell'ultimo anno, bisogna essere pronti a gestire il rischio e ad essere flessibili per trasformare gli ostacoli in opportunità.

Se davvero riusciremo a superare la pandemia, quello che sta arrivando sarà un anno ricco di opportunità e potenzialità.

Potrebbero porsi le basi per un vero Rinascimento culturale, sociale ed economico, dopo mesi di crisi nerissima.

Bisogna essere pronti ad immaginarsi un futuro nuovo, nel quale conquistarsi uno spazio per dire la propria, per rafforzare i valori fondanti e portarli da un'altra parte. Bisogna essere pronti a rendere ancora più forte il ruolo che la LILT interpreta ormai da quasi un secolo:

Il punto di riferimento massimo in tema di prevenzione dei tumori.

Per farlo è necessario avere una visione più ampia e lungimirante. Bisogna mettere da parte la frammentazione delle azioni e lavorare alla sinergia, integrazione, armonizzazione delle iniziative.

In questo modo il tutto sarà molto di più della somma delle parti.

In questo modo la LILT sarà veramente in grado di lasciare il segno.

Le tante azioni della LILT durante l'anno fanno sì che gli interventi di comunicazione debbano sempre inseguire la prossima campagna da realizzare.

Lo sguardo deve diventare più lungo e abbracciare l'orizzonte temporale annuale. Anzi, in questo caso, andare anche oltre.

Bisogna individuare un filo conduttore strategico e creativo per fare in modo che tutte le campagne cantino «in coro» in maniera armonica ed efficace.

La logica della campagna tematica, che come tale richiede sempre un trattamento ad hoc, deve inserirsi nel quadro più ampio di un posizionamento che rimane sempre lo stesso e tende a rafforzarsi nel corso delle azioni.

La comunicazione per potersi esprimere liberamente ha bisogno di coordinate metodologiche e organizzative che permettano di abbandonare la logica della contingenza per abbracciare quella della programmazione.

Per fare questo assieme al piano strategico annuale - insieme all'agenzia di comunicazione - viene predisposto un Piano di lavoro annuale (GANTT), all'interno del quale saranno fissate tutte le attività da realizzare, con la schedulazione di tutte le fasi e le relative tempistiche per portarle a termine.

L'agenzia di comunicazione insieme della LILT organizzerà una «cabina di regia» per tenere sempre sotto controllo l'andamento delle azioni e anticipare bisogni, emergenze, rischi.

Ecco tutte le tappe del 2021, con le principali iniziative da realizzare:

- **SETTIMANA NAZIONALE PREVENZIONE ONCOLOGICA (MARZO)**
- **5X1000 (APRILE)**
- **CAMPAGNA STOP AL FUMO (31 MAGGIO)**
- **CAMPAGNA PREVENZIONE MELANOMA (GIUGNO)**
- **NASTRO ROSA (OTTOBRE)**
- **PERCORSO AZZURRO (NOVEMBRE).**

A tutto questo si aggiungono LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DELLA LILT del 2022, la cui preparazione deve necessariamente avvenire nel corso del 2021.

Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica – SNPO

XX edizione della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica LILT (13–21 marzo 2021)

Come ogni anno, in coincidenza dell'arrivo della primavera, si rinnova l'appuntamento con la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica (SNPO). È la campagna di sensibilizzazione che la

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) ha istituzionalizzato dal 2001 per diffondere nella comunità italiana la cultura della prevenzione come metodo di vita, fondamentale per vincere il cancro. Oggi infatti, grazie alla prevenzione, la percentuale di tumori guaribili ha superato il 65% e possiamo affermare che il cancro non fa più paura, trattandosi di una patologia da considerare sempre più cronica. Tant'è che, a fronte di un costante annuale aumento dell'incidenza dei casi di cancro (oltre 1000 al giorno nel nostro Paese), si registra una seppur più lenta ma continua e progressiva diminuzione della mortalità.

La LILT, presente sull'intero territorio nazionale, con 106 Associazioni Provinciali e circa 400 Ambulatori, ha un solo obiettivo: informare correttamente e creare consapevolezza su quanto i nostri comportamenti ed il nostro stile di vita possano incidere nella lotta per vincere il cancro. Il nostro impegno è silenzioso, quotidiano e costante sui tre campi della prevenzione: la primaria (la rimozione dei fattori di rischio), la secondaria (la diagnosi sempre più precoce) e la terziaria (il prendersi cura di chi abbia vissuto l'esperienza cancro: circa 4 milioni di italiani).

La SNPO "parla" prevalentemente di prevenzione a tavola, sensibilizzando ad una corretta alimentazione – che trova, in particolare e soprattutto, nella dieta mediterranea la sua espressione più completa – per contrastare l'insorgenza del 35% di tumori causati proprio dalle cattive abitudini alimentari.

Simbolo della SNPO è da sempre l'olio extra vergine di oliva 100% italiano, dalle preziose e scientificamente riconosciute qualità nutraceutiche, che le Associazioni Provinciali LILT portano in tutte le piazze d'Italia, a fronte di un modesto contributo per implementare le attività territoriali.

Ma parlare correttamente di prevenzione significa anche mettere in guardia da tantissime fake news che circolano in rete, diventata purtroppo fonte incontrollabile per i tanti cittadini che cercano informazioni e rischiano di "affidarsi" ai consigli di chi diffonde notizie prive di fondamento scientifico e pericolose per la salute (quasi la metà degli italiani si rivolge al web per cercare consigli e informazioni sulla salute).

Da qui l'impegno della LILT nel contrastare la disinformazione promuovendo l'attenzione sugli ormai consolidati e scientifici effetti benefici in termini di salute della persona, attraverso il consumo di olio extra vergine (100% italiano) e la Dieta Mediterranea, che ha vinto l'oro come migliore dieta complessiva per l'appena trascorso 2020 aggiudicandosi l'ambito premio come:

- 1) migliore dieta per un'alimentazione sana;
- 2) migliore dieta a base vegetale;
- 3) migliore dieta per contrastare lo sviluppo dei tumori ed il diabete;
- 4) migliore dieta per la salute del cuore;
- 5) la dieta più facile da seguire.

Giornata Mondiale Senza Tabacco – GMST 2021

Questa campagna deve riappropriarsi di una maggiore visibilità sia a livello di prevenzione primaria che di informazione. Per questo assumerà un'importanza maggiore rispetto al Piano della comunicazione.

Un'opportunità per posizionarsi su una tematica che negli ultimi anni è uscita un po' dall'agenda mediatica.

La LILT può presidiare questo ambito approfondendo alcune tematiche importanti:

- Aggregare e presentare tutti i dati scientifici che mettono in relazione il fumo all'insorgenza dei tumori;
- Fare chiarezza sull'uso della sigaretta. In termini comunicativi si possono rendere più visibili i messaggi di prevenzione nell'ambito del fumo attraverso una campagna social di impatto.

I GIOVANI E IL FUMO

TARGET

- Adolescenti 11-17 anni
- Giovani: 18-25 anni

ELEMENTI DI INDAGINE

- ✓ Principali canali e fonti di informazione sul fumo
- ✓ Esposizione pubblicità al fumo (tipologia)
- ✓ Quando vedi una pubblicità sul fumo come ti comporti?
- ✓ Come reagisci e ti comporti quando sei esposto immagini shock sui pacchetti di sigarette?
- ✓ Quali messaggi potrebbero risultare efficaci per invogliarti a smettere (mostrare loro alcune campagne antifumo e rilevare la loro opinione)
- ✓ In seguito all'esposizione a quale tipologia di messaggio hai preso in considerazione la possibilità di cambiare comportamento (articolo o servizio giornalistico, messaggio campagna, storie amici, ecc.)

LE DONNE E IL FUMO

Target

- Donne 25-45 anni

Elementi di indagine

- ✓ Come è cambiata l'abitudine al fumo durante la pandemia?
- ✓ Durante lo smart working come è cambiato il tuo rapporto con il fumo?
- ✓ Di solito fumi in presenza dei tuoi figli?
- ✓ Come ti comporti durante la gravidanza?
- ✓ Come ti comporti durante l'allattamento?
- ✓ Quali sono i principali canali e fonti di informazione sulla tematica?
- ✓ Quali messaggi risultano efficaci per invogliarti a smettere (mostrare loro alcune campagne antifumo e rilevare la loro opinione)

RICERCA LILT

La ricerca scientifica, in particolare quella dedicata alla prevenzione, è parte integrante delle attività istituzionali della LILT.

La LILT è impegnata a promuovere ed attuare studi inerenti l'innovazione e la ricerca.

Nel perseguimento di tale scopo: la LILT collabora con le Istituzioni, gli Enti e gli organismi che operano a livello nazionale ed internazionale in campo oncologico, anche attraverso borse di studio riservate a giovani neolaureati.

Nell'ultimo decennio sono stati finanziati oltre 100 progetti per circa 20 milioni di euro, aventi particolare riferimento al miglioramento della qualità della prevenzione primaria, secondaria e dell'assistenza ai pazienti oncologici ed ai loro familiari.

I progetti presentati, sono stati tutti sottoposti ad attenta valutazione da parte del Comitato Scientifico della LILT, costituito da personalità di riferimento a livello internazionale nel campo della ricerca oncologica.

A seguito dell'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale con delibera n. 24 del 25 novembre 2020, è pubblicato il bando di ricerca sanitaria LILT 2020-21. L'importo complessivo destinato al programma di ricerca 2020 è pari ad € 1.400.000, derivante dai proventi del "5 per mille" anno 2018-19. Per una conoscenza del citato programma di ricerca e delle relative modalità di partecipazione, si allega la seguente documentazione:

1. [Informativa generale sul bando 5 x 1000](#)
2. [Bando PRR – Progetti di rete \(Allegato A\)](#)
3. [Nota informativa \(Allegato A1\)](#)
4. [Bando IG- Investigator Grant \(Allegato B\)](#)
5. [Schema per la rendicontazione \(Allegato 1\)](#)
6. [Schema per la rendicontazione \(Allegato 2\)](#)

Campagna Nazionale “LILT For Women - Nastro Rosa “

La campagna per eccellenza della LILT deve continuare nel solco della distintività e dell'originalità per emergere in un contesto sempre più affollato.

Ci muoveremo molti mesi prima per cominciare a progettare le iniziative e per essere pronti con largo anticipo rispetto alla messa «on air» degli interventi.

Campagna Nazionale sui Tumori Cutanei

Questa campagna acquisisce notevole rilevanza nell'ambito della prevenzione durante il periodo estivo conquistandosi una buona visibilità e risonanza.

Oltre a una campagna digital, si possono attivare iniziative di comunicazione diretta sul campo: le spiagge rappresentano sicuramente un punto «sensibile» da presidiare, insieme alle strutture con piscine.

Campagna Nazionale “Percorso Azzurro”

La Campagna “Percorso Azzurro” è una campagna dedicata alla prevenzione dei tumori maschili. Nel mese in cui inizieremo a comunicare il Centenario (novembre) si potranno studiare anche forme di comunicazione che mettano in relazione i due messaggi rendendoli uno funzionale all'altro.

Si tratta di una campagna che ha un enorme potenziale di sviluppo: la tematica va presidiata con l'obiettivo di ricoprire il punto di riferimento in termini di prevenzione per questa tipologia di tumori.

Campagna Nazionale del 5x1000

A gennaio sono state poste le basi per la progettazione strategica del piano di comunicazione. Anche in questo caso prima della progettazione è importante CONOSCERE.

Bisogna cercare di avere dei dati per capire innanzitutto come si comportano i donatori, definire i profili dei donatori nel settore, individuare il profilo tipo del donatore LILT.

Una ricerca preliminare potrebbe essere fondamentale prima di affrontare la comunicazione.

Un approccio data driven ci permette di lavorare meglio alla definizione del messaggio.

RICERCA SULLA LILT

MACRO-AREE DI INDAGINE

Saranno analizzate e monitorate le seguenti macro-aree di indagine:

Target | stili di vita e valutazione della comunicazione

Ambiti e strumenti di indagini volti alla disamina dei seguenti aspetti:

✓ Geo-differenziazione; dati socio-anagrafici (età, sesso, residenza, stato civile, titolo di studio, condizione lavorativa, condizione abitativa, etc.);

✓ fruizione mediatica;

✓ associazionismo;

✓ stili di vita (abitudine al fumo, consumo di alcool dichiarato, stili alimentari, attività fisica e sportiva dichiarata, tempo libero);

✓ condizioni di salute dichiarate;

✓ esperienza sanitaria e prevenzione (visite mediche e accertamenti diagnostici dichiarati, soddisfazione servizi, prevenzione primaria, secondaria e/o terziaria dichiarata, etc.)

✓ analisi dei principali canali e fonti di informazione relativi all'oggetto di indagine;

✓ valutazione e mappatura del vissuto, delle opinioni, problematiche e desiderata in relazione agli oggetti di indagine

Oltre questi aspetti, in funzione della specificità della LILT, saranno analizzati:

✓ canali e mezzi utilizzati per ricevere informazioni relative ai servizi di prevenzione;

✓ fruizione e propensione all'utilizzo dei servizi;

✓ componenti considerate nella costruzione della soddisfazione per i diversi servizi;

✓ livello di soddisfazione ed elementi fiduciari;

✓ criticità e desiderata legati ai servizi.

Posizionamento

Ambiti e strumenti di indagini per lo studio della notorietà dell'Ente, ovvero la capacità dei cittadini nell'identificare, riconoscere e valutare la LILT.

L'indagine è volta all'analisi degli aspetti relativi alla conoscenza spontanea e sollecitata della LILT, delle campagne, delle sue attività e della rete territoriale.

Nello specifico saranno analizzati:

✓ livello di conoscenza, notorietà e visibilità delle attività/azioni/segni;

✓ quadro generale di valutazione dell'ente (immagine, identità, posizionamento, conoscenza);

✓ riconoscimento, posizionamento e visibilità;

✓ valutazione dell'immagine, identità, livello di conoscenza e il posizionamento dell'Ente in confronto con i principali competitors;

✓ confronto competitor;

✓ confronto competitor (focus 5x1000);

✓ punti di forza e debolezza, minacce e opportunità.

3. Identità

3.1 L'amministrazione "in cifre"

La struttura organizzativa, le risorse umane e finanziarie

Come sopra evidenziato, la LILT è un ente pubblico su base associativa. La Sede Centrale, quindi, è una pubblica amministrazione e le Associazioni Provinciali sono persone giuridiche di diritto private, che godono di una autonomia patrimoniale, gestionale organizzativa e di risorse economiche. La dotazione organica totale della Sede Centrale è pari a 12 unità – dotazione organica rideterminata dal DPCM del 22/01/2013 - più il Direttore Generale, la cui posizione è regolata da un contratto di lavoro di diritto privato, incarico di vertice amministrativo della LILT.

D.G.	DIRETTORE GENERALE	1
------	--------------------	---

Attualmente è in corso di espletamento la procedura per il conferimento di incarico di Direttore Generale della LILT.

DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE SEDE CENTRALE

AREE PERSONALE DIPENDENTE non dirigenziale

AREA	LIVELLO ECONOMICO	Progr Econ			DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO Al 31.12.2019
C	5				1	1
C	2	C3			1	1
C	1				2	0
B	3				2	2
B	2	B3			4	4
B	1			Part time	1	
A	3				1	1
TOTALE UNITA'		PIANTA ORGANICA			12	9

A seguito di una complessa ricognizione delle attività del personale amministrativo della LILT, che ha riguardato l'acquisizione e/o l'approfondimento di informazioni utili sulle competenze ed attitudini professionali del suddetto personale – è stata completata l'attuazione di un processo di riorganizzazione della sede Centrale come risulta dal funzionigramma della LILT di seguito specificato. Sono state previste quattro aree funzionali ed un ufficio di supporto infrastrutturale, come di seguito specificate.

FUNZIONIGRAMMA DELLA LILT SEDE CENTRALE (Approvato dal CDN 28 settembre 2020)

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha approvato il nuovo funzionigramma, relativo alle risorse umane attualmente impiegate all'interno delle aree, alle qualifiche ed ai ruoli che sono ricoperti ed ai compiti che vengono svolti. L'ultimo funzionigramma fotografa quella che è

l'attuale divisione dei servizi e dei ruoli che vengono ricoperti dai dipendenti all'interno delle Aree di assegnazione. L'attuale funzionigramma evidenzia anche le sostituzioni all'interno delle Aree 1 e 2, in quanto il Responsabile, Rag. Davide Rubinace, (P.O. di Livello Economico C5) sta svolgendo dall'8 gennaio 2020 le funzioni di Responsabile di Direzione e gestione della LILT (Deliberazione n.3 del CDN dell'8 gennaio 2020), in attesa della nomina del nuovo Direttore Generale.

L'area 1 "Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale"

A tale ufficio sono assegnati la Sig.ra Pizzi, Livello Economico B3 (CDN 8 gennaio 2020), in sostituzione del Rag. Davide Rubinace (C5) che attualmente ricopre la figura di Responsabile di Direzione e Gestione LILT, in qualità di responsabile per la firma degli ordinativi di riscossione e pagamento, Dott. Andrea Borchio in particolare per gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza (quale Referente del RPCT - CDN 8 gennaio 2020), in materia di Performance e rapporti con l'OIV, Livello Economico B3, e la Sig.ra Rastelli, Livello Economico B3. Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- programmazione economico finanziaria dell'Ente previa predisposizione dei seguenti documenti:
 - Relazione previsionale e programmatica
 - Bilancio annuale di previsione
- monitoraggio e verifica costante degli equilibri di bilancio con il controllo dello stato di accertamento delle entrate e di impegno di spese;
- variazioni del bilancio;
- gestione del bilancio in riferimento sia alla competenza (impegni, accertamenti) sia alla cassa (reversali, mandati);
- accertamento annuale dei residui attivi e passivi;
- rilevazione e dimostrazione dei risultati di gestione mediante la predisposizione del Bilancio consuntivo della Sede Centrale e Bilancio consuntivo aggregato alle Associazioni Provinciali;
- aggiornamento del Regolamento di contabilità dell'Ente;
- conservazione del patrimonio mobiliare e tenuta degli inventari relativi;
- tenuta della contabilità patrimoniale che consenta di conoscere il valore reale del patrimonio nonché di rilevare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio dei beni mobili;
- gestione del fondo di cassa economale per le minute spese;
- redazione dei provvedimenti e relative liquidazioni nonché le pubblicazioni, le selezioni e l'Anagrafe delle prestazioni inerenti incarichi di collaborazione;
- gestione economica ed amministrativa delle locazioni attive e passive (atti amministrativi preordinati alla formalizzazione contrattuale dei rapporti di locazione ed alla determinazione dei canoni, verifiche ed aggiornamenti ISTAT annuali, rimborsi spese condominiali relative all'ordinaria e straordinaria amministrazione);
- cura i rapporti con:

- le Associazioni Provinciali per quanto di competenza;
- il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e tutti gli altri organismi istituzionali per quanto di competenza;
- la Corte dei Conti, per quanto di competenza;
- il Collegio dei Revisori in relazione alle verifiche di cassa, alla redazione dei pareri sul bilancio, sulle variazioni dello stesso e sul Bilancio consuntivo, nonché alla redazione delle relazioni sui bilanci di previsione e consuntivi da inviare agli organi vigilanti;
- Amministrazione Trasparente – D.Lgs. 33/2013: verifica degli adempimenti previsti, redazione dei documenti e inserimento degli stessi nelle sezioni previste dal decreto stesso;
 - Anticorruzione L. 190/2012: verifica degli adempimenti previsti, redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, dei report, dei regolamenti previsti dal Piano e redazione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - Performance: verifica degli adempimenti previsti, redazione del Piano della Performance, della Relazione della Performance e revisione annuale del Sistema di misurazione e valutazione della Performance
 - Contatti e adempimenti con OIV: validazione della Relazione sulla Performance, Relazione OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni e tutti gli atti di competenza dell'OIV;
 - Collaborazione con l'Area Convenzione e appalti per quanto di competenza;
 - Elaborazione delle buste paga mensili sulla base dei tabulati presentati dall'Ufficio del personale;
 - Liquidazione degli stipendi e dei trattamenti accessori relativi al personale in servizio, applicando quanto previsto dagli Organi preposti e dalla Contrattazione Integrativa;
 - Predisposizione, per la parte di competenza (personale) dei tabulati per la trasmissione del Conto annuale
 - Predisposizione e compilazione dei modelli CU di tutto il personale economicamente trattato;
 - Adempimenti previdenziali, assistenziali, tributari, fiscali e gestione dei rapporti con Agenzia Entrate e Enti Previdenziali e assistenziali (INPS, INAIL ecc....);
 - Predisposizione delle dichiarazioni fiscali;
 - Collaborazione organizzazione Campagne Nazionali LILT;
 - Supporto eventi (conferenze, meeting, ecc..);
 - Acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili ed immobili specificatamente devoluti all'Ente
 - Rapporti con il DPO

L'area 2 "Convenzioni, protocolli d'intesa ed appalti"

A tale ufficio sono assegnati il Dott. Nicola Squicciarini, Livello Economico B3 (quale Referente e RUP - CDN 8 gennaio 2020 -), in sostituzione del Rag. Davide Rubinace, Livello Economico C5, che, come già sopra evidenziato (Area 1), sta attualmente ricoprendo la figura di Responsabile di Direzione e Gestione LILT e Lorian Rastelli, Livello Economico B3, (per la scrittura, attraverso l'uso di strumenti informatici, di tutti gli atti).

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- procedure di gara, procedure per gli acquisti di beni e servizi in economia;
- predisposizione di bandi di gara, di disciplinari e relativi allegati sulla base del Capitolato speciale d'appalto;
- predisposizione di atti preliminari e successivi alla gara nelle procedure aperte, quali le pubblicazioni, varie comunicazioni istruttorie, comunicazioni ai concorrenti e pubblicazione esiti;
- custodia della documentazione di gara fino alla stipula del contratto;
- verifica delle auto dichiarazioni dei concorrenti nelle procedure di gara, richieste agli enti di competenza delle certificazioni necessarie, acquisizione della documentazione per la stipula del relativo contratto ed all'assunzione di quanto necessario al corretto espletamento della procedura;
- redazione contratto sulla base degli elaborati di gara, dell'offerta e della documentazione in possesso dell'Ente;
- registrazione dei contratti e tenuta degli originali;
- stipula di convenzioni e controllo dell'effettiva attuazione;
- interfaccia ed assistenza tra le aziende e le Associazioni Provinciali per le convenzioni;
- compilazione note di addebito per i rimborsi spese;
- comunicazione con le Aziende;
- spese urgenti;
- acquisto di materiale di cancelleria e materiale di consumo, all'acquisto di arredi e macchine d'ufficio;
- predisposizione degli atti deliberativi e/o provvedimenti di competenza a supporto del Direttore Generale e della Presidenza;
- tenuta dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente ed al loro adeguamento.
- collaborazione organizzazione Campagne Nazionali LILT;
- Supporto eventi (conferenze, meeting, ecc..);
- Acquisizione, trasferimento e alienazione di lasciti, eredità, beni mobili ed immobili specificatamente devoluti all'Ente
- Collaborazione con la Presidenza e la Direzione Generale per la produzione di atti riguardanti gli aspetti legali
- Sponsorizzazioni
- Rapporti con il DPO

L'area 3 "Affari generali e gestione del personale"

A tale ufficio sono assegnati la Sig.ra Carla Autino, (segretaria particolare del Presidente - deliberazione presidenziale n.1 del 3 gennaio 2020, ratificata dal CDN nella seduta dell'8 gennaio 2020) Livello Economico C3, quale responsabile, la Dott.ssa Valentina Camilletti, Livello Economico B3 - referente per il personale e responsabile della segreteria del Direttore Generale. Attualmente, e fino alla nomina del citato Direttore Generale, del Responsabile di Direzione e Gestione - la Sig.a Lorian Rastelli, Livello Economico B3, il Sig. Maurizio Santinelli, Livello Economico B3, e il Sig. Gerardo D'Acunzo, Livello Economico A3.

Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- rapporti con gli Organi Centrali della LILT e con le Associazioni Provinciali;
- rapporti con Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per quanto di competenza;
- comunicazione e/o informazione alla cittadinanza sull'azione dell'Ente;
- supporto all'azione degli organi politici e direzionali dell'Ente e provvede a tutti gli adempimenti connessi alle attività degli stessi organi;
- produzione di atti deliberativi e supporto al Direttore Generale nello svolgimento delle funzioni proprie;
- supporto al Presidente nello svolgimento delle funzioni proprie;
- verifica della regolarità dei procedimenti dagli atti deliberativi, di adozione ed esecutività degli stessi;
- verifica in ordine alle determinazioni del Direttore Generale, l'esecutività, la pubblicazione e la registrazione delle stesse;
- supporto al Direttore Generale durante le riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale e nella verbalizzazione delle stesse;
- produzione e tenuta degli atti deliberativi del Presidente Nazionale, del Consiglio Direttivo Nazionale e delle determinazioni del Direttore Generale;
- tenuta dello Statuto e dei Regolamenti dell'Ente ed al loro adeguamento;
- protocollo informatico generale in entrata ed in uscita (Referente Maurizio Santinelli, Livello Economico B3);
- archivio corrente e archivio storico (Referente Maurizio Santinelli, coadiuvato da Gerardo D'Acunzo);
- registrazione e classificazione della posta in entrata dell'Ente, acquisizione informatica e trasmissione agli altri uffici (referente Maurizio Santinelli).
- registrazione e classificazione della posta in uscita dell'Ente (referente Maurizio Santinelli);
- gestione casella della posta elettronica istituzionale della Sede Centrale, Presidente e posta certificata (PEC);
- tenuta magazzino (calcolo del materiale in entrata ed uscita dalla Sede – referente Maurizio Santinelli, coadiuvato da Gerardo D'Acunzo);
- centralino (referente Gerardo D'Acunzo);

- servizi esterni: banca, posta, Ministeri ed altre sedi istituzionali (referente D'Acunzo);
- gestione spazi della Sede di Via Nomentana, 303 e gestione agenda per uso della sala riunioni e della Scuola Nazionale del Volontariato LILT, nonché delle chiavi di accesso ai suddetti locali (responsabili e referenti Carla Autino e Valentina Camilletti);
- collaborazione organizzazione Campagne Nazionali LILT;
- supporto eventi (conferenze, meeting, ecc.);
- collaborazione per l'organizzazione di riunioni ed eventi LILT, sia nella sede di Via A. Torlonia sia in quella di Via Nomentana, 303 (referente Lorian Rastelli in collaborazione con il Sig. Gerardo D'Acunzo);
- predisposizione degli elenchi relativi alle risposte agli Avvisi, Atti d'Indirizzo, Direttive, ecc. emanati dalla Sede Centrale LILT; (referente Lorian Rastelli con la supervisione della Dr.ssa Valentina Camilletti);
- collaborazione organizzazione delle Assemblee dei Presidenti e Commissari delle Associazioni Provinciali LILT;
- aggiornamento indirizzario e rubrica telefonica LILT. (Sig. Gerardo D'Acunzo e Sig.a Lorian Rastelli).

Gestione Personale (referente Dr.ssa Valentina Camilletti)

- rilevazione orario di lavoro, stampe tabulati mensili, annuali e statistiche;
- rilevazione missioni, servizi fuori sede e trasferte: controllo compilazione moduli;
- rilevazione straordinari: calcolo ore;
- congedi ordinari, straordinari e permessi: registrazione ed archiviazione;
- trasmissione mensile telematica sul sito della Funzione Pubblica denominato PerLaPa dei dati relativi a malattie ed assenze del personale mettendo a confronto i dati del mese corrispondente all'anno precedente con il mese dell'anno in corso;
- predisposizione, per la parte di competenza (personale) dei tabulati per la trasmissione del Conto annuale;
- Rapporti con il DPO.

L'area 4 "Socio sanitaria e scientifica e comunicazione"

A tale ufficio sono assegnati il/la Rag. Davide Rubinace, quale responsabile ad interim, il Dr. Andrea Borchio, Livello Economico B3, (quale Referente per l'istruzione degli atti riguardanti i progetti di ricerca, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Comitato Scientifico e dal Consiglio Direttivo Nazionale), la Sig.a Lorian Rastelli, Livello Economico B3 (per la parte segretariale dell'area), e il Sig. Gerardo D'Acunzo Livello Economico A3. L'area 4 sarà supportata, solo per la parte relativa alla comunicazione, dall'area 3 "Affari generali e Personale". Le attività svolte riguardano le seguenti competenze:

- rapporti con organi istituzionali, relazioni esterne e mass media;
- collaborazione alla progettazione, organizzazione e gestione delle attività di comunicazione;

- coordinamento della comunicazione istituzionale della Sede Centrale con le Istituzioni e i Media;
- interfaccia tra la LILT Sede Centrale e le Associazioni Provinciali per l'implementazione del sito web;
- comunicazione istituzionale esterna per quanto di competenza;
- rilevazione dei bisogni della cittadinanza e del livello di soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi erogati, mediante report periodici;
- elaborazione di proposte di miglioramento degli aspetti relativi alla comunicazione, all'organizzazione e alla logistica del rapporto con l'utenza ed in ordine alla qualità dei servizi;
- diffusione informazioni sulle attività generali dell'Ente;
- informazione ed orientamento sulle modalità di accesso ai servizi delle Associazioni Provinciali;
- raccolta di reclami e segnalazioni di disfunzioni delle Associazioni Provinciali;
- organizzazione e coordinamento dei servizi riguardanti i sani e corretti stili di vita – fumo, alimentazione, attività fisica e ambiente – anche verso e presso Istituzioni/Aziende/Scuole;
- sostegno individuale a chi desidera smettere di fumare anche attraverso la linea verde e i social network;
- conduzione di Gruppi per la Disassuefazione dal Fumo – GDF;
- addestramento del personale, formato dalla LILT, alla conduzione dei GDF;
- informazione sulla normativa riguardante il divieto di fumo di tabacco e i diritti del Malato oncologico e i suoi familiari;
- collaborazione con Istituzioni internazionali riguardo le attività per il controllo del tabacco;

Progetti di ricerca (referente: Dott. Andrea Borchio)

- collaborazione in tema di previsione e valutazione di progetti di ricerca sanitaria;
- istruttoria del piano annuale di ricerca sanitaria;
- istruttoria per bandi di ricerca;
- collaborazione con organismi di ricerca, finalizzata alla verifica della rendicontazione progettuale;
- assegnazione progetti validati;
- predisposizione borse di studio in tema di ricerca sanitaria;
- partecipazione per stipula di protocolli/convenzioni con Istituto Superiore di Sanità, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero della Salute, II.RR.CC.CC.SS., Policlinici in tema di ricerca (in collaborazione con l'Area 2 "Convenzioni, protocolli d'intesa ed appalti").

Ufficio di supporto infrastrutturale

A tale ufficio sono assegnati – per le contingenti necessità inerenti la funzionalità delle attrezzature relative sia alla Sede di Via A. Torlonia, sia di Via Nomentana - il Dott. Andrea Borchio Livello Economico B3 e il Sig. D'Acunzo Livello Economico A3, che risultano rispettivamente nell'ambito del contingente del personale previsto per l'ufficio dell'area 1 “Amministrazione/contabilità e gestione economica del personale” e dell'area 4 “Socio sanitaria e scientifica e comunicazione”; e dell'area 3 “Affari generali e personale”. Le attività svolte – di supporto tecnico - riguardano le seguenti competenze:

- definizione e gestione del sistema funzionale, telefonico e informatico in relazione al modello organizzativo ed alle finalità dell'Ente;
- individuazione di risorse hardware e software necessarie alla realizzazione degli obiettivi prefissati;
- gestione del Sistema Informatico, effettuando gli aggiornamenti periodici e collaborando con le ditte produttrici che effettuano la manutenzione del software, nella risoluzione a distanza di eventuali problemi e quant'altro, ed installando ulteriori postazioni, laddove ciò sia previsto dai contratti di manutenzione ed assistenza;
- gestione delle procedure inerenti gli acquisti di componenti informatici, ovvero:
 - definire le specifiche tecniche dei componenti o sistemi che devono essere acquisiti;
- gestione delle procedure relative ai contratti di manutenzione hardware, ovvero:
 - definire le specifiche che regolano i rapporti Ente/Fornitore relativamente ai tempi e alle modalità di intervento ed alla tipologia del contratto di assistenza;
 - attivare l'assistenza, dopo aver verificato la necessità dell'intervento;
 - verificare e controllare gli interventi effettuati da parte del fornitore.
- elaborazione del piano di sviluppo del sistema informatico sulla base delle nuove tecnologie emergenti e degli obiettivi dell'Ente;
- rilevazione ed analisi dei fabbisogni informativi dell'utenza e tradurli, laddove venga ritenuto conveniente, in progetti di automazione;
- gestione della riservatezza e della sicurezza dei dati archiviati in modo centralizzato, ovvero:
 - definire un piano per la sicurezza informatica, individuando i criteri e le risorse necessarie;
 - provvedere ad installare e configurare gli strumenti software necessari;
 - coinvolgere tutti i dipendenti affinché i criteri di sicurezza vengano rispettati.
- supporto ai dipendenti nell'utilizzo di strumenti informatici;
- gestione sito web e accesso ad internet;
- gestione dei computer e delle stampanti dell'Ente e dei sistemi multifunzionali.
- Controllo quotidiano della funzionalità dei PC - per il collegamento in remoto dei dipendenti in modalità lavoro agile - e dei telefoni. (Referente Gerardo D'Acunzo).
- Controllo quotidiano della misurazione della temperatura, sia dei dipendenti che degli esterni, e tenuta di un quaderno che riporti i dati anagrafici e la temperatura rilevata a tutte le persone estranee alla LILT che entrano nei locali della Sede Centrale. Questo

fino a nuove disposizioni normative inerenti la pandemia COVID-19. (Referente Gerardo D'Acunzo). In assenza del dipendente Gerardo D'Acunzo tale servizio dovrà essere svolto dalla Sig.ra Lorian Rastelli ed in assenza della Sig.ra Lorian Rastelli dal Sig. Maurizio Santinelli.

Il Sig. Gerardo D'Acunzo dovrà, in particolare, dare il proprio supporto a tutte le aree, comprese anche quelle di non diretta assegnazione. Dovrà occuparsi e controllare tutta la funzionalità di PC e stampanti all'interno di tutti i locali delle due sedi (Via A. Torlonia, 15 e Via Nomentana, 303) e tutta la parte di archiviazione - come da Titolare - cartelle, materiale grafico e magazzino, sotto la diretta supervisione del Sig. Maurizio Santinelli.

Piano dei fabbisogni del personale 2019/2021

Nell'anno 2018 è stato adottato, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i, con deliberazione del Consiglio Direttivo Nazionale n. 16 del 21 settembre 2018 il Piano dei fabbisogni di personale per gli anni 2019, 2020 e 2021.

Il piano, relativo al periodo 2019-2021, definisce la programmazione dei fabbisogni del personale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Italiana per la Lotta contro i Tumori – Sede Centrale. Tale pianificazione tiene conto sia delle esigenze di personale registrate nel corso degli ultimi anni, sia delle vigenti disposizioni normative al riguardo, come modificate a seguito del decreto legislativo n. 75/2017 e della legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018). La istruttoria di tale procedimento è stata altresì curata sulla base delle recenti indicazioni operative contenute nel decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 8 maggio 2018, recante “Linee guida per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”, pubblicato in G. U. il 27 luglio 2018.

Effetti finanziari delle previsioni contenute nel presente piano

Area	Livello giuridico			Variazioni consistenza		Variazioni spesa		
	Livello economico	Profilo professionale	Ruolo	Acquisizioni	Cessazioni	2019	2020	Dal 2021
B	B1	Operatore di amministrazione	Amministrativo	1	0	10.374,62	20.749,24	20.749,24
C	C1	Collaboratore di amministrazione	Amministrativo	1	0	24.173,99	24.173,99	24.173,99
C	C2	Collaboratore di amministrazione	Amministrativo	1	0	25.022,05	25.022,05	25.022,05
Totale				3	0	59.570,66	69.945,28	69.945,28

* retribuzione tabellare – Tabella C – Enti Pubblici Non Economici – CCNL comparto Funzioni Centrali – Triennio 2016-2018

Qualifica	Livello Economico	Profilo professionale	Ruolo	Posti organico	Stipendio Tabellare dotazione organica	Di cui coperti	Stipendio Tabellare personale in forza	Posti previsti nuove assunzioni	Stipendio Tabellare personale assunto	Totale previsto triennio 2019-21
Area C	C5	Funzionario Capo	Amm	1	31.473,21	1	31.473,21	0	0	31.473,21
	C2/C1	Collaboratore di Amministrazione	Amm	3	73.712,45	1	24.516,41	2	49.196,04	73.712,45
Area B	B3	Assistente di Amministrazione	Amm	2	47.228,29	2	47.228,29	0	0	47.228,29
	B1	Operatore di Amministrazione	Amm	5	103.746,17	4	82.996,93	1	20.749,24	103.746,17
Area A	A3	Ausiliario di Amministrazione	Amm	1	20.348,42	1	20.348,42	0	0	20.348,42
Totale				12	276.508,54	9	206.563,26	3	69.945,28	276.508,54

* retribuzione tabellare – Tabella C – Enti Pubblici Non Economici – CCNL comparto Funzioni Centrali – Triennio 2016-2018

È in corso di predisposizione il nuovo Piano dei fabbisogni del personale 2021/2023

Le risorse finanziarie, patrimoniali ed economiche (Bilancio di previsione 2021)

Preventivo Finanziario 2021 Sede Centrale

	COMPETENZA	CASSA
Avanzo Presunto al 01/01/2021	5.285.045,55	
Avanzo Presunto al 01/01/2021		7.880.373,90
Entrate Presunte 2021		
Titolo I	200.000,00	279.766,28
Titolo II	2.088.197,00	4.960.418,34
Titolo III	96.500,00	264.465,97
Titolo IX	708.303,00	1.088.402,39
Totale entrate	3.093.000,00	6.595.260,98
TOTALE A PAREGGIO	8.378.045,55	14.475.634,88
Uscite Presunte 2021		
Titolo I	2.302.707,60	8.184.995,27
Titolo II	81.989,40	85.425,56
Titolo VII	708.303,00	920.098,50
totale uscite	3.093.000,00	9.190.589,33
Avanzo presunto al 31/12/2021	5.285.045,55	5.285.045,55
TOTALE A PAREGGIO	8.378.045,55	14.475.634,88

Preventivo Economico 2021 Sede Centrale

Quadro di riclassificazione dei risultati economici presunti 2021

	2021	2020	DIFF
A.RICAVI	2.384.697	2.416.560	- 31.863
Variazione rimanenze	0	0	0
B.VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	1.261.300	1.348.100	- 86.800
Consumo di materie prime e servizi esterni	1.261.300	1.348.100	- 86.800
C.VALORE AGGIUNTO	1.123.397	1.068.460	54.937
Costo del lavoro	900.773	900.773	-
D.MARGINE OPERATIVO LORDO	222.624	167.687	54.937
Ammortamenti	13.500	13.500	-
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	142.524	88.610	53.914
Saldo proventi ed oneri diversi	40.600	40.017	583
E.RISULTATO OPERATIVO	26.000	25.560	- 440
Proventi ed oneri finanziari	0	440	- 440
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
F.RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	26.000	26.000	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0	0
G.RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	26.000	26.000	-
Imposte di esercizio	26.000	26.000	0
H.AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	0	0	0

Totale Valore della Produzione Ricavi	€ 2.384.697
Totale Costi	€ 2.162.073
Differenza attiva	€. 222.624
Proventi ed oneri finanziari	€ 0+
Proventi ed oneri straordinari	€ 196.624 -
Differenza passiva	€ 26.000
Risultato prima delle imposte	€. 26.000
Imposte dell'esercizio	€. 26.000-
Avanzo economico della fine dell'esercizio 2021	€. 0,00

Bilancio di Previsione Decisionale Aggregato 2021

			Consolidato Sede + Sez. Prov	Aggregato Sede Ass Prov.. LILT
			BP 2020	BP 2021
Avanzo di amministrazione Presunto al 01/01			21.310.998,75	20.248.382,56
Titolo	Entrate Presunte			
E	1.	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	
E	2.	Trasferimenti correnti	17.895.482,28	15.431.218,70
E	3.	Entrate extratributarie	17.392.430,69	17.357.097,63
E	4.	Entrate in conto capitale	232.300,00	611.856,16
E	5.	Entrate da riduzione di attività finanziarie	6.588.246,93	6.546.690,98
E	6.	Accensione Prestiti	2.500,00	
E	9.	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.304.626,45	1.280.387,18
Totale entrate presunte			43.415.586,35	41.227.250,65
disavanzo di competenza presunto			-	732.012,68
Totale generale entrate			43.415.586,35	41.959.263,33
Avanzo di amministrazione Presunto al 01/01			21.310.998,75	20.248.382,56
Totale generale a pareggio			64.726.585,10	62.207.645,89

Titolo	Uscite Presunte			
U	1.	Spese Correnti	33.026.774,80	31.942.394,91
U	2.	Spese in conto capitale	2.796.687,30	3.099.054,26
U	3.	Spese per incremento attività finanziarie	3.000,00	3.000,00
U	4.	Rimborso Prestiti	5.530.837,68	5.634.426,98
U	5.	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	

U	7.	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.304.626,45	1.280.387,18
		Totale uscite presunte	42.661.926,23	41.959.263,33
		avanzo di competenza	753.660,12	
		Totale generale uscite	43.415.586,35	41.959.263,33
		Avanzo di amministrazione 31/12	21.310.998,75	20.248.382,56
		Totale generale a pareggio	64.726.585,10	62.207.645,89

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Come sopra prospettato, la LILT diffonde e promuove istituzionalmente la cultura della prevenzione oncologica articolata in tre forme.

Con la prevenzione primaria la LILT intende ridurre i fattori di rischio e le cause di insorgenza della malattia in campo oncologico.

La prevenzione secondaria consiste inoltre nel prevenire i tumori grazie a visite mediche ed esami strumentali per la diagnosi precoce, con l'obiettivo di identificare lesioni tumorali allo stadio iniziale, aumentando così notevolmente la possibilità di completa guarigione.

Si parla, invece, di prevenzione terziaria quando la malattia è comparsa ed il malato è in cura o in via di guarigione tramite la riabilitazione fisica, psichica, sociale ed occupazionale del malato oncologico, l'assistenza domiciliare in tutte le forme, il ricovero presso la rete dei propri hospice.

Inoltre secondo quanto previsto dal vigente statuto, la LILT promuove e attua gli studi, l'innovazione e la ricerca in campo oncologico.

3.3 Albero della performance

L'albero della performance consiste in una mappa logica che rappresenta graficamente le connessioni tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi. Tale mappa indica come gli obiettivi ai vari livelli e di diversa natura contribuiscano, all'interno di un contesto strategico complessivo coerente, alla cura del perseguimento del mandato istituzionale e alla missione. Essa fornisce una rappresentazione articolata, completa, sintetica ed integrata della performance dell'amministrazione.

Di seguito si riportano la "missione" ed il "programma" così come indicati per la redazione del bilancio articolato per missioni e programmi, mentre gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi operativi sono meglio descritti e rappresentati graficamente nel prosieguo del documento.

Il piano della Performance rappresenta quindi il mezzo per perseguire le missioni e le funzioni principali – Ricerca e innovazione, Tutela della salute – che sono state definite ed approvate dal Ministero della Salute, in qualità di Dicastero vigilante, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione del DPCM 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

La LILT, quindi, sulla base della missione istituzionale, del contesto, delle relazioni con gli stakeholder e dei vincoli finanziari, individua gli obiettivi strategici triennali.

Per il triennio 2021-2023, la performance della LILT sarà incentrata su quattro aree strategiche di seguito specificate che, insieme alla missione istituzionale, determinano gli obiettivi indicati nel sottostante albero della performance.

Missione

La LILT ha come compito istituzionale principale la promozione della prevenzione oncologica articolata in tre forme:

- Prevenzione Primaria
- Prevenzione Secondaria
- Prevenzione Terziaria

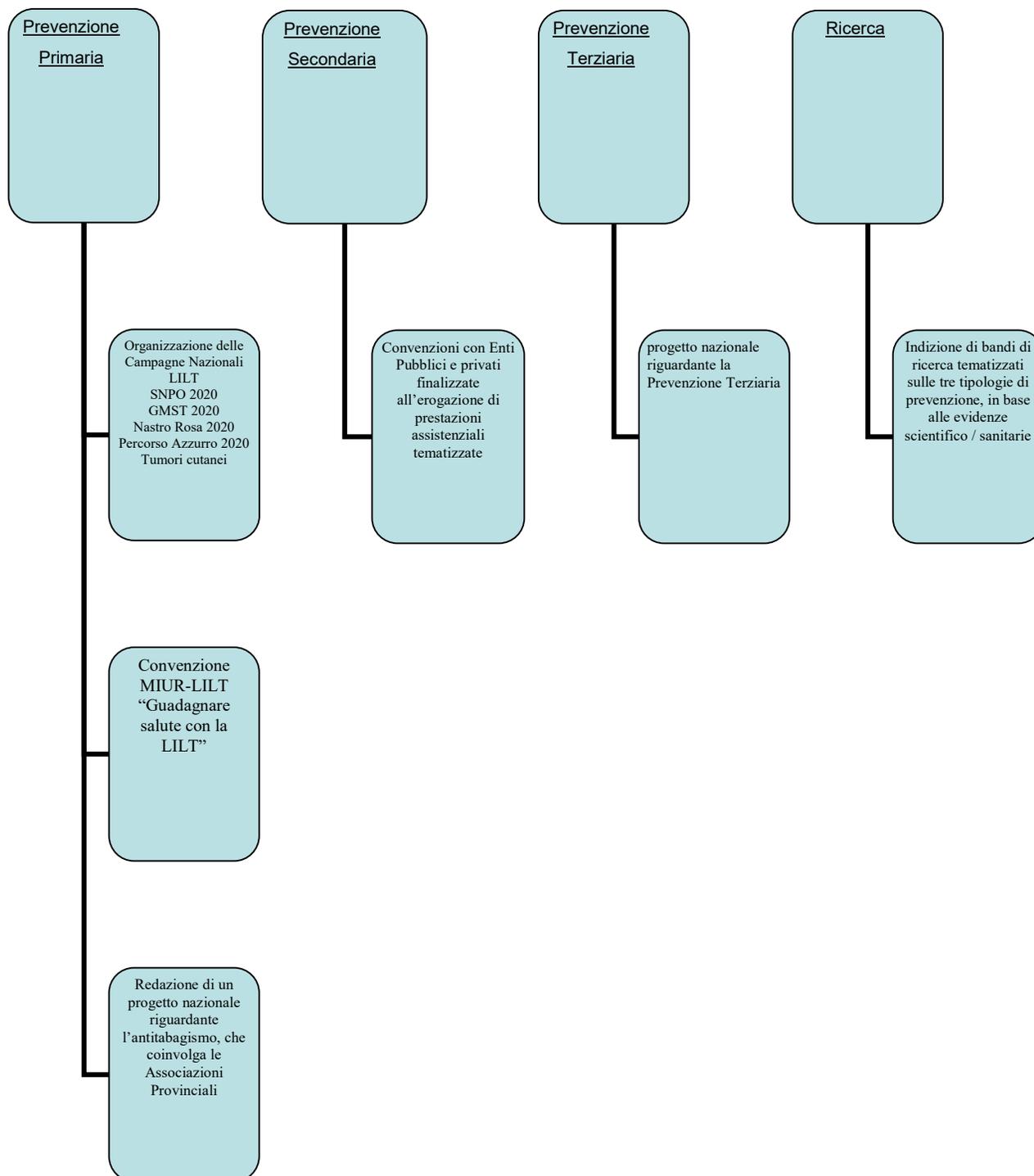
Inoltre, in base alla lettera f) dell'articolo 2 del proprio Statuto, la LILT promuove e attua gli studi, l'innovazione e la ricerca in campo oncologico.

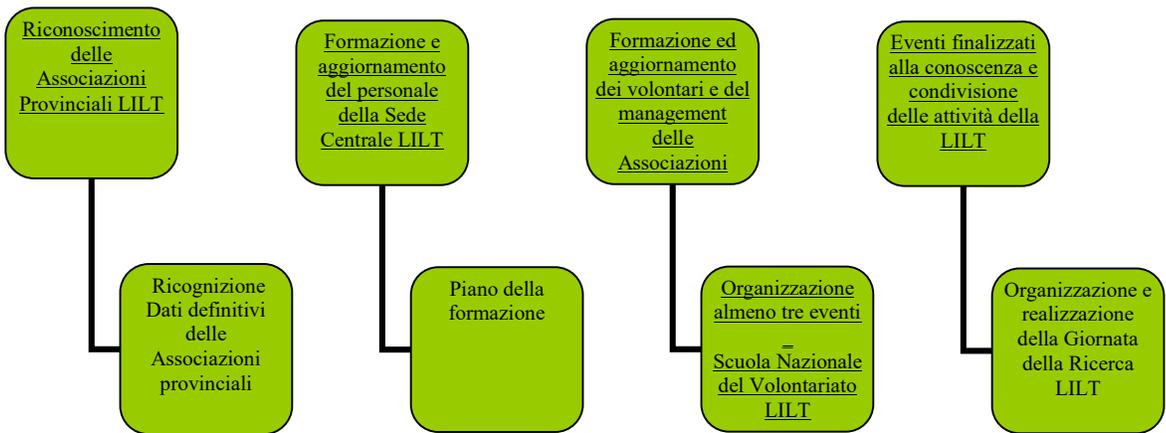
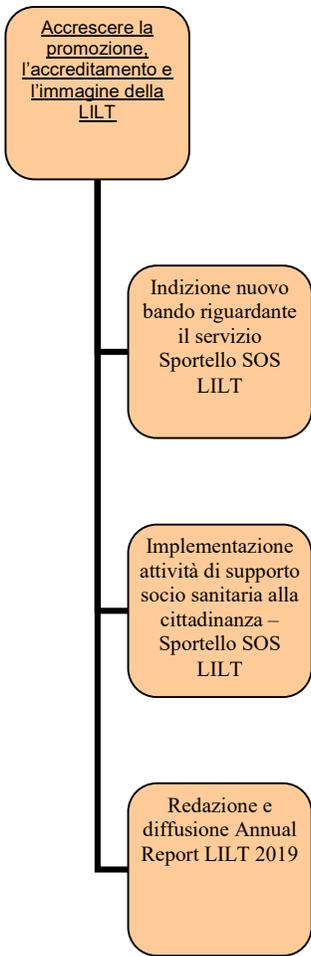
<u>Area Strategica</u>	<u>1. Attività</u>	<u>2. Comunicazione</u>	<u>3. Assetto organizzativo e risorse</u>	<u>4. Anticorruzione e trasparenza</u>
------------------------	--------------------	-------------------------	---	--

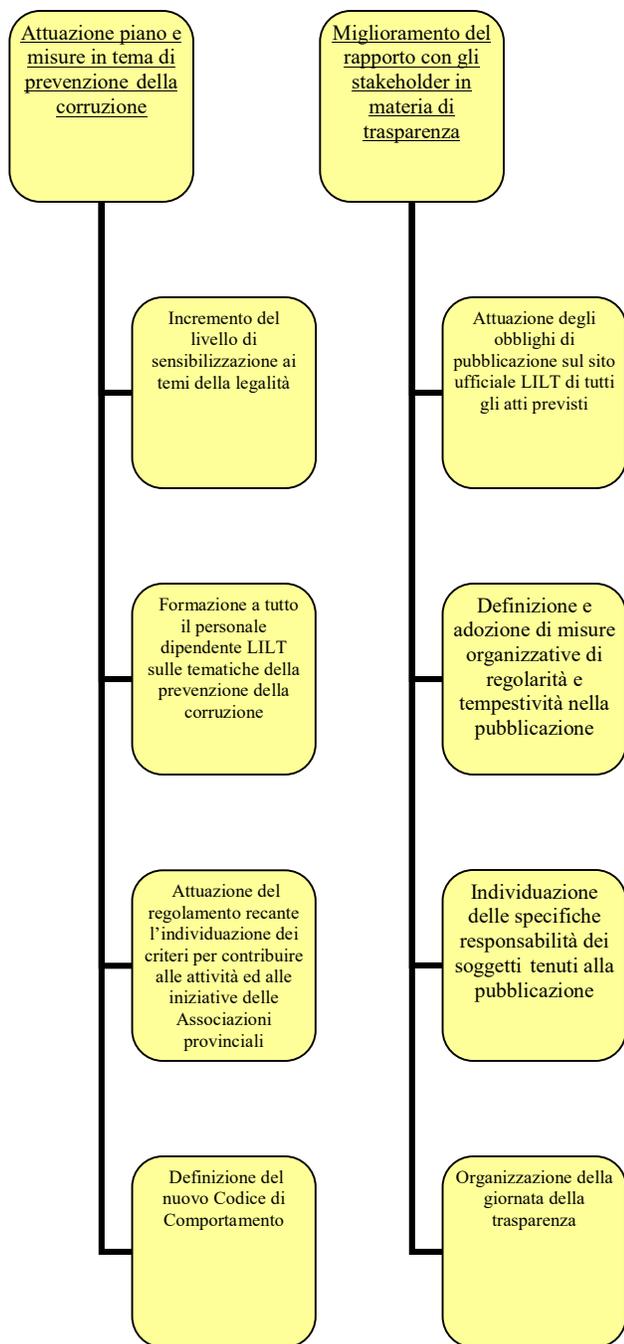
<u>Obiettivi strategici</u>	<u>1.1</u> <u>Prevenzione</u> <u>Primaria</u>	<u>2.1 Implementazione</u> <u>della promozione e</u> <u>accreditamento</u> <u>dell'immagine della</u> <u>LILT</u>	<u>3.1</u> <u>Riconoscimento</u> <u>delle Associazioni</u> <u>Provinciali LILT</u>	<u>4.1</u> <u>Attuazione piano</u> <u>e misure di</u> <u>prevenzione della</u> <u>corruzione</u>
	<u>1.2</u> <u>Prevenzione</u> <u>Secondaria</u>		<u>3.2</u> <u>Formazione e</u> <u>aggiornamento del</u> <u>personale della Sede</u> <u>Centrale LILT</u>	
	<u>1.3</u> <u>Prevenzione</u> <u>Terziaria</u>		<u>3.3</u> <u>Formazione ed</u> <u>aggiornamento dei</u> <u>volontari e del</u> <u>management delle</u> <u>Associazioni LILT</u>	<u>4.2</u> <u>Miglioramento</u> <u>del rapporto con</u> <u>gli stakeholder in</u> <u>materia di</u> <u>trasparenza</u>
	<u>1.4</u> <u>Ricerca</u>		<u>3.4</u> <u>Eventi finalizzati</u> <u>alla conoscenza e</u> <u>condivisione delle</u> <u>attività della LILT</u>	

Mapa degli obiettivi

Viene riportata in modo schematico la mappa degli obiettivi, come di seguito specificato:







4. Analisi del contesto

4.1 – Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha la finalità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la LILT opera, che possano favorire la definizione degli obiettivi diretti alla promozione della prevenzione oncologica. Ciò in funzione sia del territorio nazionale, presidiato dalle Associazioni Provinciali, sia dai rapporti con gli stakeholder, che possono influenzare l'attività della LILT.

Letteralmente stakeholder ("to hold a stake") significa possedere o portare un interesse o un titolo, inteso (quasi) nel senso di un "diritto". Lo stakeholder è un soggetto (una persona, un'organizzazione o un gruppo di persone) che interagisce con una determinata organizzazione.

Gli stakeholder rappresentano quindi una molteplicità complessa e variegata di "soggetti portatori di interesse della comunità". Per rilevare le categorie degli stakeholder è necessario analizzare il contesto e la collettività di riferimento che l'Amministrazione si trova a governare.

I portatori di interesse delle attività svolte dalla LILT sono costituiti, in primo luogo, da tutti i cittadini, per i quali l'Ente si impegna nella lotta contro i tumori dispiegandosi principalmente su tre fronti: la prevenzione primaria (stili e abitudini di vita), quella secondaria (promozione di una cultura della diagnosi precoce) e l'attenzione verso il malato, la sua famiglia, la riabilitazione e il reinserimento sociale.

La LILT svolge, nei confronti della collettività, un ruolo centrale di comunicazione e di sensibilizzazione sulle tematiche oncologiche e offre ai cittadini la possibilità di accedere alle proprie attività tipiche:

- Prevenzione Primaria: Implementazione delle attività riferite ad educazione sanitaria, corretta informazione e attenzione ai fattori di rischio ambientali:
 - o individuazione ed organizzazione di eventi su tematiche specifiche
 - o ideazione ed organizzazione nuove campagne istituzionali (melanoma, cancro uomo).
- Prevenzione Secondaria: Incremento quali-quantitativo delle prestazioni assistenziali ambulatoriali:
 - o stipula nuove convenzioni con Enti/Istituzioni/Aziende per l'erogazione di prestazioni assistenziali ambulatoriali;
 - o definizione ed attuazione di un modello organizzativo ambulatoriale per l'erogazione di prestazioni assistenziali ambulatoriali "a pacchetto pluridisciplinare".
- Prevenzione Terziaria: Sviluppo attività di riabilitazione, secondo le indicazioni ministeriali concernenti la garanzia di percorsi di diagnosi, cura, riabilitazione, accompagnamento e supporto e la garanzia di promozione e tutela della qualità della vita:
 - o diffusione e utilizzo di protocolli adeguati, adeguatezza strutturale;
 - o progetto pilota per una risposta riabilitativa a livello globale in Sezioni con strutture in grado di soddisfare i bisogni riabilitativi a 360°;
 - o promozione ricerche dedicate;
 - o formazione personale;
 - o master.
- Lotta al Tabacco: attraverso la linea verde SOS LILT e con iniziative anti-fumo, campagne informative e corsi per smettere di fumare.
- Assistenza al paziente oncologico: attraverso una corretta informazione sulle cure, l'accompagnamento gratuito alle terapie, assistenza domiciliare medico-infermieristica, assistenza psico-fisica, collaborazione con gli Hospice.
- Ricerca: Gestione attività di ricerca proceduralizzata con previsione di specifici temi di interesse e delle relative risorse economiche:
 - o definizione del programma annuale di ricerca;
 - o indicazione bandi con previsione delle relative risorse economiche;
 - o valutazione dei progetti e della rendicontazione effettuata da commissione di esperti predeterminata;
 - o incentivazione delle unioni di Associazioni Provinciali quale modalità di partecipazione a bandi di ricerca.

Oltre ai cittadini, la LILT mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo.

Nel perseguimento di tale scopo la LILT collabora e si coordina con:

- le amministrazioni, le istituzioni, gli Enti e gli organismi nazionali, regionali e provinciali che operano nell’ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica e della riabilitazione” (art. 2, comma 3, lett. a del nuovo Statuto)
- le istituzioni, gli Enti e gli organismi che operano a livello internazionale in campo oncologico, nelle relative attività di studio, di innovazione e di ricerca” (art. 2, comma 3, lett. b del nuovo Statuto).

Per una maggiore argomentazione sul coinvolgimento e sull’interazione della LILT con i propri stakeholders, si rinvia alla lettura dell’annual report della LILT, una campionatura sintetica delle attività delle Associazioni Provinciali LILT, sviluppatrici di una continua sensibilizzazione e confronto con la comunità territoriale attraverso iniziative locali.

Nel presente piano, pertanto, la individuazione e la qualificazione degli stakeholder – stante la difficoltà di una diversificazione dei rapporti incentrata sulle competenze oggetto delle finalità istituzionali della LILT – sono state formulate sulla base delle macro aree territoriali di relazione: internazionale, nazionali e locale.

Gli stakeholders chiave (vale a dire i soggetti che determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione del Piano), classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse, risultano in sintesi i seguenti:

Internazionale:

- Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
- European Cancer League (ECL)

Nazionale:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento funzione pubblica, Dipartimento pari opportunità, Ufficio del Cerimoniale di Stato e delle onorificenze)
- Ministeri (Ministero Salute, Ministero Istruzione, Ministero della Ricerca, Ministero Economia e Finanze, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero Difesa)
- Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)
- Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas)
- Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM)
- Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (AIRC)
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)
- Associazione Nazionale Tumori (ANT)
- Associazioni portatrici di interessi diffusi
- Associazioni sindacali
- Aziende ospedaliere
- Aziende ospedaliere universitarie
- Cittadini
- Cortei dei Conti
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)
- Croce Rossa Italiana (CRI)
- Istituti di ricerca
- Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà (INMP)
- Istituto Superiore di Sanità (ISS)
- Ente Nazionale di Previdenza ed assistenza dei Biologi (ENPAB)
- Enti di ricerca

- Enti pubblici e privati di formazione
- Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO)
- FOFI
- FNOMC&O
- Federazioni, ordini, collegi e associazioni delle professioni sanitarie
- Media (testate giornalistiche, televisioni, social network)
- Ordini Professionali
- Organizzazioni non governative (ONG)
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)
- Policlinici universitari
- Regioni e province autonome di Trento e Bolzano
- Società scientifiche
- UNICEF
- Università degli studi

Locale:

- Amministrazioni pubbliche locali (Regioni, Province, Prefetture, Comuni)
- ASL – IRCCS – Policlinici
- Organismi di diritto privato (imprese commerciali, altro)
- Soprintendenza per i beni culturali
- Uffici scolastici

A questi stakeholder bisogna aggiungere la pluralità dei cittadini che entrano in contatto con la LILT per usufruire dei servizi di prevenzione offerti, a livello locale, dalle Associazioni Provinciali della LILT.

4.2 – Analisi del contesto interno

L’analisi del contesto interno della LILT non può prescindere da una valutazione circa la particolare ed atipica qualificazione giuridica di questo Ente pubblico nazionale su base associativa che, nel novero delle Pubbliche Amministrazioni, non sembra trovare numerose analogiche fattispecie.

La Sede Centrale, come più volte evidenziato, è una Pubblica Amministrazione e le Associazioni Provinciali sono enti di diritto privato. Si tratta, sostanzialmente, di un modello di organizzazione e funzionamento di carattere pubblico – privato, che è stato previsto dal legislatore per garantire la migliore cura e promozione dell’interesse pubblico “prevenzione oncologica” in Italia. Ciò stante, in capo alla Sede Centrale sono previsti, come detto, specifici poteri di programmazione, indirizzo, verifica e controllo dell’attività delle Associazioni Provinciali le quali – essendosi dotate di statuti approvati dalla Sede Centrale e di organi eletti con procedure pure regolamentate a livello nazionale – sono tenute al rispetto delle disposizioni statutarie nazionali e delle determinazioni assunte dal Consiglio Direttivo Nazionale. Ciò, pur nell’ambito di una autonomia gestionale, patrimoniale e contabile che, comunque, rimane assicurata a detti enti di diritto privato.

Nel concreto, le interazioni ed i rapporti funzionali all’interno della LILT evidenziano una efficace ed efficiente modalità di attuazione delle richiamate disposizioni, pur se - talvolta - con una naturale difficoltà derivata dalla distinta natura giuridica dei soggetti coinvolti.

In considerazione di quanto sopra argomentato è stato necessario – fin dal 2017 – assumere specifiche iniziative – ulteriori, rispetto a quelle a tutt’oggi già intraprese – finalizzate ad implementare un’azione sempre più condivisa e coordinata tra Sede Centrale e Associazioni, perseguendo in tal modo

l'obiettivo di un rafforzamento dell'immagine complessiva dell'Ente in termini di unitarietà e maggiore qualificazione di azione.

L'entrata in vigore, del Decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i. "Codice del terzo settore" – ed in particolare quello in tema di registro unico nazionale degli ETS (Enti Terzo Settore) – hanno indotto il Consiglio Direttivo Nazionale della LILT ad elaborare talune modifiche allo statuto al fine di renderlo "compatibile" con tali disposizioni normative. A questo proposito, nel corso del 2019, è stato approvato con decreto del Ministro della Salute del 23 agosto 2019, d'intesa con il Ministero delle Economia e Finanze, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del Decreto Legislativo 28 giugno 2012 n. 106.

5. Obiettivi strategici

Nel capitolo "3.3 Albero della Performance" è stato anticipato lo schema riassuntivo e sinottico con gli obiettivi strategici triennali della LILT, con la declinazione delle azioni previste per raggiungere i singoli obiettivi strategici.

Il sistema di indicatori adottato e la definizione dei target permettono il monitoraggio continuo e la valutazione della performance, individuando di volta in volta aree di forze e di debolezza, con la possibilità di agire su queste ultime per incidere sull'output di periodo.

Pertanto di seguito si riporta una argomentata formulazione ed individuazione degli obiettivi strategici che saranno successivamente articolati in obiettivi operativi e dei quali, quindi, verranno poi definiti le azioni, gli indicatori e i target.

5.1 Attività

1 Prevenzione Primaria

- Organizzazione e realizzazione della Campagna Nazionale Settimana Nazionale Prevenzione Oncologica 2021.

Come ogni anno, l'appuntamento con la Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica si svolgerà a partire da sabato 13 marzo e fino a domenica 21. L'evento sarà preceduto dalla consueta conferenza stampa.

Verrà realizzato uno «speciale multimediale» che vedrà nel sito istituzionale della LILT il suo principale punto di distribuzione.

Lo speciale sarà incorporato nativamente sul sito della LILT e diffuso tramite i social e le campagne di web advertising. Sarà inoltre realizzato un adattamento in web app la distribuzione ottimale sui device.

Una brochure/opuscolo, che riprende i contenuti dello speciale multimediale, ma con un arricchimento di ricette di cucina con alimenti cosiddetti antitumorali, selezionate con il coinvolgimento di esperti. Le modalità di distribuzione saranno stabilite in fase esecutiva, in accordo con l'organizzazione degli eventi territoriali delle sedi locali.

Una massiccia campagna social. Dallo speciale multimediale saranno ricavati contenuti ad hoc: nel corso del mese di marzo programmeremo la pubblicazione di post arricchiti con contenuti creativi quali clip video, le ricette di cucina consigliate, ecc.

Nei canali social sarà data ampia copertura all'evento nazionale con diretta streaming.

La campagna pubblicitaria classica: rafforzare nell'opinione pubblica l'impegno valoriale della LILT.

Sarà una campagna di supporto che farà leva sulla notorietà dei testimonial per stimolare una riflessione sull'argomento invitando il destinatario ad approfondire il tema sui canali ufficiali LILT.

Queste le azioni media proposte:

- Campagna su stampa quotidiana e periodica con annuncio stampa (testimonial);
 - Individuazione di un media partner per la distribuzione insertata dell'opuscolo
 - Campagna di web advertising con la pubblicazione di video banner (clip video estratti dalla video intervista)
 - Campagna televisiva su reti SKY per la distribuzione di clip video estratti dalla video intervista.
- **Implementazione della convenzione MIUR/LILT “Guadagnare salute” per una durata pluriennale.**

Progetto “Guadagnare Salute con la LILT” anno scolastico 2020/2021

La nuova convenzione tra LILT e MIUR è stata sottoscritta in data 6 agosto 2020. In sintesi ciò che comporterà lo sviluppo di detta convenzione.

Le azioni educative si sviluppano attraverso un corso di formazione rivolto ai docenti accreditato sulla piattaforma S.O.F.I.A, e attraverso le attività didattiche svolte in classe dai docenti che hanno svolto il corso di formazione (circa 300), coadiuvati dagli operatori LILT selezionati dalle 106 sedi presenti su tutto il territorio nazionale. Anche questi ultimi sono formati su obiettivi e contenuti del progetto. Come avvenuto per le scorse edizioni, il progetto si avvale della collaborazione con l'Ente nazionale previdenza e assistenza biologi (ENPAB), con il quale sussiste un protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi in ambito scolastico sia a livello centrale che provinciale.

Oltre agli aspetti in continuità con le precedenti edizioni il progetto per l'anno 2020-2021 presenta degli aspetti innovativi

- Attenzione rivolta alla trasversalità e continuità del curriculum scolastico nelle Scuole Primarie, con il coinvolgimento attivo delle famiglie.
- Priorità della relazione fra salute e ambiente in tutte le sue implicazioni: aspetto paesaggistico, inquinamento ambientale e lotta allo spreco.
 - Orientamento specifico alla prevenzione oncologica, con il coinvolgimento di altri Enti e Associazioni, come per esempio, ENPAB (Ente nazionale previdenza e assistenza biologi), con il quale sussiste un protocollo d'intesa per la realizzazione di interventi in ambito scolastico sia a livello centrale che provinciale, e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani per incrementare le azioni di collegamento scuola-territorio.
- Potenziamento delle attività di formazione a distanza rivolte a docenti e operatori: la piattaforma Guadagnare salute con la LILT (i cui corsi si avvalgono del sistema di accreditamento S.O.F.I.A), sarà ampliata e aggiornata rispetto alle azioni del nuovo
 - Negli Istituti scolastici di secondo grado sono previsti gruppi di disassuefazione dal fumo rivolti agli adolescenti.

Campagna Percorso azzurro 2021

La campagna percorso azzurro 2021 cadrà nel mese in cui la LILT inizierà la campagna di comunicazione del Centenario. A tal fine si studieranno delle forme di comunicazione che mettano in relazione i due messaggi rendendoli uno funzionale all'altro.

Si tratta di una campagna che ha un enorme potenziale di sviluppo: la tematica va presidiata con l'obiettivo di ricoprire il punto di riferimento in termini di prevenzione per questa tipologia di tumori.

- **Redazione di un progetto tematizzato nazionale, con il coinvolgimento di tutte le Associazioni Provinciali LILT – riguardante la Campagna Nazionale Antitabagismo del 31 maggio 2021**

Campagna GMST 2021

In occasione della campagna mondiale per la lotta al fumo la LILT intende approfondire alcune tematiche importanti aggregando i dati scientifici che mettono in relazione il fumo all'insorgenza dei tumori e facendo chiarezza sull'uso della sigaretta elettronica.

In termini comunicativi si intende rendere più visibili i messaggi di prevenzione nell'ambito del fumo attraverso una campagna social di impatto.

2 Prevenzione Secondaria

- **Incremento delle convenzioni con Enti pubblici e privati concernenti l'erogazione di prestazioni assistenziali di anticipazione diagnostica.**

Nel corso dell'anno 2021 e seguenti la LILT intende implementare l'attuale modello organizzativo e funzionale di cura e promozione della prevenzione secondaria oncologica su tutto il territorio nazionale. Tale azione sarà finalizzata al perfezionamento di convenzioni ed accordi con Pubbliche Amministrazioni (centrali, nazionali e locali) nonché con Enti privati a rilevanza nazionale aventi ad oggetto l'erogazione di prestazioni assistenziali da parte delle Associazioni Provinciali, di carattere diagnostico-strumentale, rivolte al personale dipendente da tali Enti. Trattasi, in particolare, di procedere alla implementazione delle attività di cosiddetto "welfare sociale" che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad assicurare alle rispettive dipendenze al fine di garantire e preservare il benessere e l'integrità psico-fisica. A fronte di tali prestazioni assistenziali è previsto che i citati datori di lavoro corrispondano alle Associazioni Provinciali interessate – a titolo di contributo liberale – degli importi che sono finalizzati a rimborsare, per quanto possibile, i costi "di gestione" dalle stesse sostenute.

3 Prevenzione Terziaria

- **Definizione di linee-guida in tema di appropriatezza formativa, organizzativa e funzionale delle Associazioni Provinciali interessate al progetto nazionale di Prevenzione Terziaria.**

Nel corso dei precedenti esercizi è stato definito ed approvato da parte del Consiglio Direttivo Nazionale un progetto di rilevanza nazionale denominato "La cura della persona guarita dal cancro: riabilitazione, stile di vita e follow-up. Studio pilota prospettico ed interventistico, non farmacologico" che ha quale primario obiettivo:

- promuovere un coordinamento tra gli attori (in particolare oncologi e medici di medicina generale) coinvolti nel percorso di cura delle persone guarite da tumore in Italia;
- raccogliere informazioni sul numero di persone "guarite", e rilevare i loro bisogni prevalenti di salute, in relazione al tipo di tumore, età, genere, condizione socio culturali, nelle diverse Regioni d'Italia;
- garantire una presa in carico del soggetto per favorire il ripristino di una qualità di vita il più possibile "vicina" a quella che precedeva la diagnosi di tumore, esplorando tutti i possibili ambiti di necessario recupero. Ciò attraverso l'identificazione dei bisogni e l'attivazione di percorsi personalizzati per la soluzione dei bisogni rilevati;
- valutare l'aderenza alla proposta di presa in carico.

Le Associazioni Provinciali interessate alla attuazione di tale progetto sono 9, distribuite omogeneamente in tutto il territorio nazionale ed individuate sulla base della esistenza – presso le rispettive circoscrizioni territoriali – di importanti ed accreditati Enti sanitari e di ricerca che trattano la patologia oncologica. Come noto, in Italia non risultano codificati, allo stato, programmi omogenei di

presa in carico nel territorio nazionale delle persone guarite dal cancro (oltre tre milioni) e, soprattutto, non vi sono dati disponibili circa l'abitudine alla stesura di un piano di cura personalizzato (survivorship care plan – SCP) e di sorveglianza dei bisogni prevalenti in tali soggetti. È doveroso, quindi definire quale sia il modello più qualificato ed opportuno di presa in carico, avuto riguardo alle competenze richieste – che sono numerose e diversificate – ma, soprattutto, alla esigenza di individuare un soggetto referente che possa fare da garante e da collante rispetto ai bisogni di queste persone.

Astrattamente, la presa in carico richiede di passare dalla cultura del curare il cancro, al prendersi cura della persona, evitando la “dipendenza” del soggetto dall'ospedale. In tal senso è necessario sia rilevare ed anticipare i bisogni rimasti irrisolti, o che possono subentrare nel follow-up, per evitare che peggiorino nel tempo, sia aiutare la persona a segnalare i problemi ed attuare un piano di prevenzione personalizzata, educandola ad uno stile di vita salutare.

Il progetto, come richiamato, prevede un sinergico coordinamento e coinvolgimento di tre soggetti principali (LILT, AIOM, FIMMG, SIMG e FNOPI), che intervengono – con competenze evidentemente diversificate – per realizzare il percorso di seguito specificato:

- Oncologo medico/Medico di riferimento: stabilisce l'uscita dal follow-up attivo. Invia la persona al MMG e LILT con il SCP;
- MMG: valuta il SCP e invia il soggetto alla LILT per presa in carico;
- Associazione Provinciale LILT: verifica i bisogni, propone il programma base, attiva il programma personalizzato ove indicato, invia scheda alla Sede Centrale, monitora ogni 6 mesi la persona.

È tuttavia necessario definire – oltre che adeguati e qualificati percorsi di formazione professionale degli operatori LILT sanitari e non coinvolti nell'attuazione di tale progetto – un circostanziato modello operativo di attuazione dello stesso che garantisca l'osservanza di tutte le vigenti disposizioni normative in tema di sicurezza, igiene organizzativo, gestione dei dati sensibili, privacy, consenso informato ed autorizzazione da parte dei Comitati Etici interessati.

In tal senso, quindi, è stata recentemente perfezionata una Convenzione con l'Università degli Studi Tor Vergata di Roma – Dipartimento di Medicina onde poter procedere alla definizione di tutte le azioni ed i comportamenti necessari per assicurare l'ottemperanza a dette disposizioni.

4 Ricerca sanitaria – utilizzo fondi 5 per mille

–Indizione di bandi di ricerca tematizzati sulle 3 tipologie di prevenzione, in base alle evidenze scientifico-sanitarie

Il “Programma Nazionale della Ricerca Sanitaria 2017-19 (PNRS) del Ministero della Salute evidenzia che la ricerca sanitaria costituisce elemento fondamentale per garantire ai cittadini una sanità efficiente e rispondente ai reali bisogni di assistenza e cura del Paese. Per ‘ricerca sanitaria’, quindi, si deve intendere un ampio spettro di attività che includono sia la ricerca che persegue lo scopo di far avanzare in modo significativo le nostre conoscenze su aspetti importanti delle diverse condizioni patologiche e/o di promuovere lo sviluppo di opzioni innovative (di diagnosi, trattamento, ecc.) (*theory enhancing*), sia quella invece più orientata a fornire, se possibile, soluzioni a problemi specifici e concreti, a produrre informazioni utili a indirizzare positivamente le scelte dei diversi decisori (*change promoting*). Fa parte della ricerca sanitaria anche la sperimentazione di interventi di formazione mirati ad accrescere le competenze di ricerca degli operatori del Servizio Sanitario Regionale (SSR) e a facilitare la formazione di network di ricerca. In generale tutte queste attività sono finalizzate alla produzione di innovazione e miglioramento nei processi di salute, anche attraverso la definizione di nuovi strumenti per la prevenzione, la diagnosi e cura o il loro aggiornamento.

Lo scopo della ricerca sanitaria non è il progresso scientifico e tecnologico fine a se stesso, ma il miglioramento dell'assistenza, delle cure e dei servizi, con l'obiettivo finale di incrementare significativamente la salute dei cittadini e pertanto le loro aspettative e qualità di vita.

Il citato PNRS individua strategicamente le linee di indirizzo utili al potenziamento del sistema ricerca finalizzato al miglioramento della salute della popolazione attraverso la sperimentazione, il confronto e la diffusione di strategie di cura nonché di modalità di funzionamento, gestione ed organizzazione dei servizi sanitari e delle pratiche cliniche, utili a migliorare l'integrazione multi-professionale anche per il supporto alla prevenzione, al governo clinico, la continuità assistenziale, il mantenimento dell'avanguardia nella diagnostica e la comunicazione con i cittadini.

La ricerca sanitaria di qualità è un investimento che alimenta le conoscenze scientifiche e operative a beneficio dello stato di salute dei cittadini, della qualità del servizio sanitario e dello sviluppo dell'intero sistema economico.

Tra gli obiettivi prioritari e le aree di intervento del PNRS risulta evidenziata la ricerca, divisa in:

- Ricerca traslazionale;
- Ricerca clinica;
- Ricerca clinico-assistenziale/organizzativo-gestionale;
- Ricerca per lo sviluppo della sicurezza ambientale, del lavoro.

In particolare, si persegue una ricerca clinica di qualità la quale può dire quando e come l'innovazione deve essere adottata e correttamente applicata, anche in termini di costi/benefici, riducendo i rischi di un eccesso di medicina difensiva e riducendo le disuguaglianze sociali. La ricerca sanitaria dovrà, in particolare, essere orientata su studi:

- epidemiologici, sia come casi indice di una patologia, che come popolazioni per studi sulla storia naturale, sulla costruzione di registri di patologia, sulla validazione di procedure e tecnologie diagnostiche e terapeutiche, sull'identificazione di soggetti candidati per nuovi trattamenti;
- di prevenzione, per l'acquisizione di conoscenze scientifiche necessarie alla messa in atto sia di programmi di prevenzione secondaria e terziaria sui pazienti che di prevenzione primaria su contatti, ove indicata, o su soggetti esposti a specifici fattori di rischio;
- predittivi con l'obiettivo di distinguere fattori prognostici da quelli predittivi di *outcome* a determinate strategie di cura e stili di vita oltre che migliorare la selezione dei pazienti candidabili o meno a determinati approcci terapeutici;
- clinici, tramite la costruzione di casistiche studiate in maniera approfondita e con raccolta sistemica di materiali biologici e la messa a punto e validazione di linee guida diagnostiche e terapeutiche nonché la definizione di modelli di ricerca sugli *outcome* clinici e di farmacoeconomia;
- diagnostici, tramite valutazione/validazione di strategie diagnostiche già in uso o in corso di avanzata sperimentazione, anche con valutazioni costo/beneficio e costo/efficacia, sperimentazione della fattibilità del trasferimento nella pratica clinica routinaria di procedure diagnostiche innovative;
- riabilitativi, tramite lo sviluppo e la sperimentazione di tecniche e strumenti riabilitativi, inclusi gli impianti, i presidi, la robotica, ecc.

La ricerca sanitaria, quindi dovrà avere le seguenti finalità:

- a) sviluppare procedure altamente innovative e nuove conoscenze utili al miglioramento delle opportunità di prevenzione, diagnosi, trattamento, riabilitazione anche attraverso studi e

sperimentazioni di carattere clinico (progetti biomedici finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze — “*theory-enhancing*”);

- b) valutare la sicurezza, efficacia, costo-efficacia, di trattamenti/tecnologie/interventi sanitari per cui sussistano significativi margini di incertezza relativamente agli aspetti menzionati, anche con studi clinici di fase 3 e 4 (ricerca applicata — “*change-promoting*” — clinico-assistenziale);
- c) valutare i fattori professionali, organizzativi e di sistema che condizionano efficacia ed efficienza dei servizi sanitari e/o l'impatto sulla qualità di innovazioni cliniche, organizzative, gestionali e di finanziamento; sviluppo ed applicazione di metodologie e strumenti per migliorare la comunicazione con i cittadini ed i pazienti e promuoverne la partecipazione (*health literacy*); studi finalizzati ad analizzare i bisogni assistenziali delle fasce sociali più deboli sotto il profilo sociale ed economico e le risposte assistenziali dei servizi (ricerca applicata — “*change-promoting*” — clinico-assistenziali);
- d) sviluppare studi rilevanti per la sanità e benessere animale e per la sicurezza alimentare (ricerca applicata — “*change-promoting*” o progetti finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze — “*theory-enhancing*”);
- e) sviluppare studi rilevanti sulle patologie di origine ambientale, sulla sicurezza negli ambienti di lavoro e sulle patologie occupazionali (ricerca applicata — “*change-promoting*” o progetti finalizzati all'acquisizione di nuove conoscenze — “*theory-enhancing*”).

Particolare importanza viene posta anche nella ricerca per lo sviluppo della sicurezza ambientale e del lavoro. Hanno rilevanza, quindi, tutte quelle condizioni ambientali ed esposizioni in ambito lavorativo che possono avere un effetto sulla salute dell'uomo. Nella situazione Italiana sono rilevanti: gli eventi meteorologici estremi derivanti dai cambiamenti climatici, l'inquinamento atmosferico, le modalità di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la contaminazione del suolo e delle acque, le sostanze chimiche, le radiazioni ionizzanti e i campi elettromagnetici. Oltre a queste sono rilevanti le aree industriali con significativi impatti sulla salute.

Obiettivo importante è inoltre l'identificazione, per ogni fattore di rischio, dei sottogruppi di popolazione più suscettibili (es. le donne in gravidanza, i bambini, gli anziani, le persone con patologie croniche e coloro che si trovano in condizioni di disagio sociale e di povertà).

È dunque prioritario migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute attraverso:

- lo sviluppo di metodologie innovative per la valutazione delle esposizioni ambientali (metodi GIS, dati di uso del territorio, dati satellitari, monitoraggio con sensori, biomonitoraggio) ed il miglioramento del monitoraggio degli inquinanti ambientali;
- lo sviluppo e l'utilizzo dei sistemi di sorveglianza: registri di patologia e di mortalità, sistemi informativi sanitari, sistemi di sorveglianza rapida per il monitoraggio di eventi a rischio;
- la realizzazione di indagini epidemiologiche attraverso collaborazioni multicentriche;
- lo sviluppo di metodologie innovative per la valutazione di impatto sanitario.

Nella ricerca ambientale ed in ambiente di lavoro sono inoltre di interesse:

- la valutazione di efficacia degli interventi di riduzione della esposizione ambientale e degli effetti sanitari;
- la valutazione degli interventi di promozione degli stili di vita con un forte legame con le esposizioni ambientali, come quelli volti a ridurre il consumo di alimenti di origine animale e più in generale di mitigazione dei cambiamenti climatici;

- la valutazione delle interconnessioni tra i fattori ambientali/climatici la prevenzione ed il contrasto delle disuguaglianze di salute.

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), unico Ente Pubblico Nazionale riconosciuto e medaglia d'oro al merito della Sanità Pubblica, opera da quasi 100 anni senza fine di lucro su tutto il territorio nazionale con la specifica finalità di combattere il cancro attraverso la promozione della prevenzione oncologica. È in particolare su tre diversi ambiti di attività che la LILT dispiega il suo massimo impegno e lo sforzo più grande: la prevenzione primaria (individuazione e rimozione dei fattori di rischio oncologico), quella secondaria (promozione della cultura della diagnosi precoce) e terziaria con particolare attenzione verso il malato, la sua famiglia, la sua riabilitazione e il suo reinserimento sociale.

La ricerca è parte integrante delle attività istituzionali della LILT. La LILT è infatti “impegnata a promuovere ed attuare studi riguardanti l'innovazione e la ricerca in campo oncologico” (art.2, comma 2; lett. f del nuovo Statuto). Nel perseguimento di tale scopo la LILT “collabora con le Istituzioni, gli Enti e gli organismi che operano a livello nazionale ed internazionale in campo oncologico nelle relative attività di studio, di innovazione e di ricerca” (art. 2, comma 3, lett. b del nuovo Statuto).

La LILT ed il 5 per mille

La LILT è un Ente incluso nelle liste degli enti della ricerca sanitaria ammessi alla destinazione della quota del 5 per mille del Ministero della Salute - accreditato presso l'Agenzia delle Entrate - ed è destinataria dei contributi del 5 per mille per gli anni 2018-19. La LILT intende favorire, attraverso il presente programma di ricerca sanitaria, il sostegno alle eccellenze di ricerca presenti nell'ambito della rete delle Associazioni provinciali LILT, ma desidera anche sostenere, in maniera selettiva, alcuni progetti di ricerca traslazionale i cui risultati promettono immediata ricaduta sul SSN. La LILT pertanto intende destinare adeguate risorse al finanziamento di specifici progetti di ricerca così declinati:

- a) Progetti di ricerca di Rete (PRR)**
- b) Investigator Grants (IG)**
- c) Borse di studio**

Finalità e caratteristiche generali

La LILT con il “programma 5 per mille anno 2020-21”, in coerenza con le indicazioni programmatiche nazionali in ambito di ricerca sanitaria, con l'istituzione dei Progetti di Ricerca di Rete (PRR) intende dare impulso e promuovere la ricerca sanitaria “in collaborazione”, attraverso l'organizzazione di una Rete coordinata di Associazioni Provinciali e strutture territoriali operanti in ambiti tematici omogenei. Ciò consentirà un ottimale condivisione di conoscenze e di strumenti nonché di azioni cliniche-assistenziali ed implementerà percorsi di ricerca comuni ed una più facile divulgazione dei risultati ottenuti.

Coerentemente con tali obiettivi, il presente programma individua come peculiari principi-guida: 1) lo sviluppo di reti collaborative fra le Associazioni LILT e qualificate strutture operanti nel territorio in ambito sanitario e di ricerca (PRR); 2) e lo sviluppo di progetti di ricerca con elevato livello di trasferibilità sociale e potenziale impatto positivo sul Sistema Sanitario Nazionale (PRR e IG).

La LILT, definiti gli obiettivi ed i criteri sopra descritti ed approvati dal Consiglio Direttivo Nazionale con provvedimento del 25 novembre 2020, attiva il presente bando pubblico al fine di selezionare i progetti che verranno finanziati nell'ambito del programma di ricerca sanitaria, secondo il regolamento di seguito riportato.

L'Associazione LILT coordinatrice del PRR, unitamente al Coordinatore scientifico del progetto, possono presentarsi anche come capofila di un progetto di ricerca clinica che prevede un'articolazione interna tale che altri soggetti ed Enti ne facciano parte integrante ed abbiano ruolo essenziale per l'attuazione pratica del progetto stesso (*partners*). Tali partners, oltre che le altre Associazioni LILT presenti nella Rete, possono essere rappresentati da Aziende Ospedaliere, le Aziende Ospedaliere-Universitarie, dagli I.R.C.C.S. di diritto pubblico e privato, da Enti pubblici e privati del Servizio Sanitario Nazionale, da Fondazioni e qualificati Enti pubblici e privati operanti nel settore oggetto del progetto. Nel caso in cui al PRR afferiscano altri partners, la Sezione LILT alla quale afferisce il Coordinatore scientifico del PRR assume sempre funzioni di regia e coordinamento del progetto stesso, ne diventa garante della sua realizzazione, è responsabile degli adempimenti amministrativo-contabili e si costituisce come interfaccia con la Sede Centrale LILT per gli aspetti di rendicontazione.

Aree tematiche di ricerca di Rete *

Per il programma di ricerca sanitaria di Rete, annualità 2021-2022, sono state individuate le seguenti aree tematiche:

- Prevenzione e diagnosi precoce dei **tumori del polmone**
- Prevenzione e diagnosi precoce dei **tumori del colon-retto**
- Prevenzione e diagnosi precoce dei **tumori della prostata**
- Prevenzione e diagnosi precoce dei **tumori della mammella**
- Progetti per implementare la cultura della Prevenzione nella Comunità (inclusi corsi ECM – FAD per operatori sanitari)

* La proposta del Presidente del CSN è quella di individuare e specificare ogni anno uno o più argomenti per ciascuna area tematica (a, b, c) e lanciare bandi per il finanziamento per un numero limitato di progetti comunque prioritari per il SSN. Chiaramente se le risorse finanziarie lo consentiranno potrà essere considerata l'eventualità di aumentare il numero dei progetti di studio proposti. Essendo i PRR progetti molto impegnativi per la numerosità dei soggetti coinvolti, l'impegno economico può essere rilevante. La situazione ideale sarebbe far partire ogni anno almeno un progetto PRR per ciascuna delle aree tematiche individuate, magari co-finanziate.

Per gli anni successivi e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, le Associazioni LILT i cui progetti sono stati finanziati con il bando di ricerca sanitaria PRR - LILT 2020-21, potranno richiedere una valutazione di rinnovo al CSN sulla base dei risultati prodotti, in particolare se l'impatto sul SSN giustifica un auspicabile rinnovo annuale.

Soggetti ammessi al bando per i Progetti Investigator grant (IG)

Questo tipo di bandi per il finanziamento di IG è rivolto a scienziati italiani (principal Investigators) con chiare competenze nella ricerca traslazionale.

Questo tipo di finanziamenti, che sarà sostenuto da una quota dedicata di risorse finanziarie derivanti dal 5x1000 ed eventualmente da donazioni ed altre tipologie di interventi, ha lo scopo di promuovere la ricerca scientifica traslazionale in ambito di marcatori diagnostici, prognostici e fattori predittivi di risposta alle terapie oncologiche innovative. I risultati derivanti da queste ricerche devono, in ultima analisi, prevedere ricadute sostanziali ed oggettive sui percorsi diagnostico-terapeutici e pertanto sono caratterizzati dall'esistenza di dati sperimentali preliminari già pubblicati e sostenuti da un razionale biologico rigoroso.

Questi progetti possono essere proposti da scienziati già arruolati nel SSN, da ricercatori che intendono rientrare in Italia dopo un periodo di almeno 5 anni di lavoro in strutture estere qualificate per la ricerca oncologica ma non ancora arruolati nel SSN, e in casi eccezionali e per progetti con potenziali prodotti della ricerca brevettabili, da ricercatori già arruolati nel SSN ma temporaneamente operativi in strutture estere qualificate (in quest'ultimo caso il supporto LILT assume valenza di co-finanziamento, previo accordo formale con il responsabile scientifico della struttura estera ospitante).

Le proposte di finanziamento che rientrano nella tipologia di IG sono presentate da ciascun applicante (*Principal Investigator*) direttamente al Comitato Scientifico Nazionale della LILT nella persona del Presidente e vanno redatti in lingua Inglese secondo lo schema proposto (vedi allegato B specifico) per la valutazione di merito che potrà prevedere anche il coinvolgimento di esperti internazionali.

I finanziamenti IG sono in genere di durata annuale, estendibili fino ad un massimo di 2 anni, risorse finanziarie permettendo. I progetti approvati per due anni sono soggetti a rinnovo previa presentazione e valutazione di un dettagliato *progress report*. La decisione finale sulla durata del finanziamento spetta al CSN.

Particolarmente considerati saranno quei progetti IG che potranno produrre risultati sperimentali di grande impatto sul SSN, in termini di miglioramento e semplificazione del percorso diagnostico; miglioramento della selezione dei pazienti da trattare con terapie innovative molto onerose (es. identificazione di fattori predittivi di risposta alle terapie stesse) con conseguente ottimizzazione della presa in carico dei pazienti con malattia in stato avanzato o comunque ad alto rischio di progressione e sensibile riduzione dei costi per il SSN.

Progetti rivolti alla definizione ed alla validazione per uso clinico di nuovi dispositivi medici, sonde diagnostiche, nuovi approcci chirurgici etc... possono rientrare negli IG, qualora supportati da un forte razionale clinico-biologico e da dati preliminari già pubblicati.

Particolare considerazione sarà inoltre rivolta alle proposte di studi multicentrici nazionali e/o internazionali per la validazione clinica (trasferimento-clinico) di tali innovazioni.

Borse di studio per giovani ricercatori medici-biologi o laureati in discipline scientifiche interessati ad intraprendere un percorso formativo nel settore Oncologico

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili annualmente, la LILT può prevedere l'erogazione di un numero limitato di borse di studio dedicate a giovani ricercatori meritevoli, che intendano iniziare una carriera nel settore della ricerca oncologica sia clinica che traslazionale. Tali ricercatori dovranno essere affiliati a gruppi di ricerca di chiara competenza nel settore e devono svolgere la loro attività nell'ambito dei progetti PRR o IG su descritti. Per la determinazione del numero ed importo delle borse di studio annuali, soprattutto rivolte a giovani ricercatori operanti nelle strutture sanitarie accademiche e nelle Aziende miste Universitarie/Ospedaliere, potrà essere previsto il supporto finanziario congiunto con il Ministero dell'Istruzione

Risorse destinate al programma di ricerca sanitaria per l'anno 2020-21

Il complessivo importo destinabile al finanziamento dei progetti di ricerca selezionati è di circa 1.400.000,00 euro, ripartito per le diverse tipologie di finanziamento come di seguito riportato:

- a) Progetti di Ricerca di Rete (PRR): *Budget Stimato 700.000 euro*
- b) Investigator Grant (IG): *Budget Stimato 300.000 euro*
- c) Risorse per eventuale estensione IG anno precedente e borse di studio *Budget Stimato 100.000 euro*
- d) Risorse per eventuale estensione PRR anno precedente e Borse di studio: *Budget Stimato 200.000 euro*
- e) Risorse per Comunicazione, diffusione e organizzazione Convegni Scientifici Nazionali ed attività Internazionali (ECL- UICC) *Budget Stimato 100.000 euro*

L'entità massima del finanziamento erogabile per ogni singolo progetto sarà definita annualmente sulla base delle risorse di volta in volta disponibili e dalla numerosità delle Associazioni Provinciali coinvolte nei PRR che dovrà corrispondere chiaramente ad una congrua numerosità della popolazione (utenti) arruolati nello studio. Il finanziamento di eventuali Progetti già co-finanziati sarà rimodulato in maniera congrua.

Anche per gli IG l'importo massimo erogabile sarà definito annualmente sulla base delle risorse di volta in volta disponibili e sulla qualità dei progetti di ricerca pervenuti. Il finanziamento di eventuali progetti già co-finanziati, sarà rimodulato in maniera congrua.

I progetti saranno finanziati secondo una graduatoria che sarà resa pubblica che verrà definita sulla base delle valutazioni oggettive fornite dai revisori (nazionali ed internazionali) e dal CSN secondo criteri di seguito indicati. Il giudizio congiunto del CSN e dei revisori è sempre motivato ed è pertanto insindacabile.

Durata dei progetti

Ciascun progetto finanziato dovrà avere una durata massima di 24 mesi. Tale periodo decorre dalla data di effettivo finanziamento della ricerca. A sei mesi dal finanziamento è prevista una rendicontazione dei risultati preliminari ottenuti ed un progress report a firma del responsabile scientifico coordinatore del progetto. Per i PRR è anche richiesta la firma congiunta del legale responsabile dell'Associazione LILT coordinatrice. Tale documentazione è presupposto essenziale all'erogazione del saldo del finanziamento.

Apparecchiature

In merito alla destinazione delle somme percepite si fa presente, come da direttiva del Ministero della Salute, che le stesse sono erogate in parte corrente e, quindi, non possono essere impiegate per l'acquisto di apparecchiature e materiale inventariabile. Tali somme devono essere, quindi, utilizzate esclusivamente per sostenere i costi dei progetti di ricerca: di conseguenza, l'eventuale acquisizione di apparecchiature non in proprietà dell'Ente può avvenire soltanto con la stipula di contratti di noleggio o di leasing per la durata del progetto. Si rammenta che l'erogazione in parola comporta che i fondi siano devoluti unicamente per attività di ricerca sanitaria.

5.2. Comunicazione Accrescere la promozione, l'accreditamento e l'immagine della LILT

– Implementazione attività di supporto socio sanitaria alla cittadinanza – Sportello SOS LILT

Oramai da più di un decennio opera presso la Sede Centrale della LILT la linea verde SOS LILT, offrendo i suoi servizi di informazione e comunicazione alla popolazione orientata alla promozione dei sani e corretti stili di vita, sensibilizzando e sostenendo con professionalità i fumatori attraverso un primo sostegno telefonico e proponendo un programma di sostegno telefonico a coloro che intendono smettere di fumare, fornendo in più gli indirizzi dei Centri Antifumo censiti dall'ISS-OSSFAD.

SOS LILT è stata attiva inoltre nell'ambito del sostegno legale inerente la normativa vigente sul divieto di fumo, sui diritti dei malati oncologici e nel sostegno delle famiglie coinvolte nelle prime fasi della scoperta della malattia offrendo loro le informazioni utili riguardo sostegno sociale e tutela dei propri diritti.

Nell'anno 2020 si è consolidato il rapporto con le Associazioni Provinciali della LILT grazie alla sinergica collaborazione durante le Campagne nazionali di giugno per la prevenzione dei tumori cutanei, in collaborazione con la Roche Posay (Se hai cara la pelle) e di novembre per la prevenzione dei tumori maschili (Percorso Azzurro) nell'attività di informazione riguardo le suddette campagne, di raccolta dati e prenotazione delle visite nazionali. La Campagna nazionale di marzo (Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica) ha impegnato la Linea Verde con numerose chiamate ricevute, indice di una ripresa di interesse e maggiore diffusione dell'iniziativa grazie anche al supporto mediatico dei Social Network. SOS LILT ha riscontrato un fortissimo interesse durante la campagna "Se hai cara la pelle" dove oltre circa 3.000 telefonate in poco meno di un mese hanno testimoniato il grande interesse del pubblico con una forte crescita esponenziale dell'interesse preventivo anche da parte maschile. In perdita, invece, la Giornata Mondiale Senza Tabacco (31 maggio) svoltasi senza dati rilevanti. La Campagna Percorso Azzurro dedicata agli uomini e alle patologie tumorali dell'apparato urogenitale maschile nonostante si sia svolta a ridosso della precedente, si è rilevata un buon inizio per una maggiore diffusione preventiva maschile, come dimostrano i dati raccolti dalla Linea Verde.

La Campagna Nazionale del Nastro Rosa ha impegnato la Linea Verde per tutto il mese di ottobre con oltre 5.000 chiamate, confermandosi come l'iniziativa LILT più amata dal popolo femminile, anche quello più giovane, e naturalmente molto seguita, anche per la larga diffusione e visibilità fornita dai social network, in particolare Facebook. Lo staff della Linea Verde SOS LILT risponde al numero 800998877 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 15.00, ed è reperibile anche online tramite l'account email sos@lilt.it.

Nel corso del 2021 la Sede Centrale adotterà il bando di gara volto all'aggiudicazione del servizio SOS, che risulta di prossima scadenza. In tale sede si provvederà ad una regolamentazione più puntuale e qualificata delle risorse professionali che saranno operative presso gli sportelli del servizio, al fine di assicurare un riscontro alla cittadinanza sempre più aggiornato e puntuale in ambito di prevenzione, soprattutto, per implementare i positivi dati di rendicontazione 2020 sopra descritti.

– Redazione e diffusione Annual Report LILT 2020

L'Annual Report è uno strumento informativo e di conoscenza che la Sede Centrale della LILT diffonde presso tutti gli stakeholder pubblici e privati, nazionali e locali, riguardante i dati organizzativi e funzionali delle 106 Associazioni Provinciali, Enti di diritto privato, e della Pubblica Amministrazione Centrale. Trattasi, in sostanza, di un opuscolo recante – con riferimento agli anni di interesse – la illustrazione di tutte le più importanti attività ed iniziative intraprese nonché dei dati e delle risorse economiche in dotazione. Per tali motivazioni l'Annual Report rappresenta una delle più

importanti azioni di divulgazione della istituzione LILT, che consente al destinatario – con modalità particolarmente fruibili e sinottiche – di poter conoscere le varie prerogative funzionali istituzionalmente assegnate in tema di prevenzione oncologica e la atipica natura giuridica pubblico-privato di questo Ente.

Al fine di acquisire tutti i necessari elementi di conoscenza in tal senso è obiettivo della Sede Centrale procedere - con riguardo all'anno 2020 – alla redazione e stampa di tale documento.

5.3 Assetto organizzativo e risorse

1 - Riconoscimento delle Associazioni Provinciali LILT

Come noto, con legge delega n. 106/2016 il Parlamento ha approvato la Riforma del Terzo Settore che ha previsto – in sede di attuazione – l'adozione di vari decreti legislativi da parte del Governo. A tutt'oggi risultano emanati i Decreti legislativi in tema di “5 per mille”, di “Impresa sociale”, di “Codice del Terzo Settore” e di “Servizio Civile Universale”;

Riveste particolare rilevanza per la LILT il decreto legislativo n. 117/2017 che ha disciplinato il cd. “Codice del Terzo Settore”, con la introduzione di importanti novità rispetto al pregresso ordinamento come di seguito riassunte:

Nel corso del 2019, è stato approvato il Nuovo Statuto Nazionale della LILT e nel corso dell'anno 2020 sono state riconosciute tutte le Associazioni Provinciali che hanno adeguato il proprio Statuto secondo quanto previsto dal regolamento di riconoscimento approvato dal CDN LILT con deliberazione n. 20 del 4 dicembre 2019. Inoltre si cercherà di incrementare la presenza della LILT sul territorio nazionale attraverso l'apertura - da parte delle Associazioni Provinciali LILT – di nuove delegazioni che diano ancora più slancio e forza all'azione di prevenzione della LILT stessa come metodo di vita.

2 - Formazione ed aggiornamento dei volontari e del management delle Associazioni LILT

– Scuola Nazionale del Volontariato

La Sede Centrale della LILT promuove "la formazione e l'aggiornamento del personale socio-sanitario e dei volontari" (Statuto- Art. 2 - Scopi e attività istituzionali - lettera d). La formazione dei volontari viene sancita dallo Statuto a sottolineare l'importanza del ruolo che i volontari hanno nell'ambito dell'Ente.

La Scuola Nazionale LILT ha visto nell'ultimo triennio il coinvolgimento di tutte le Associazioni Provinciali della LILT tramite una formazione svolta presso i locali della Sede Centrale della LILT rivolta a gruppi di circa 30 persone. Detta Scuola ha come finalità la creazione di un modello formativo omogeneo per tutte le Associazioni LILT.

Fare formazione significa individuare percorsi didattici e di apprendimento che devono essere accuratamente definiti rispetto alle conoscenze o alle prestazioni richieste in un particolare settore.

Si identificano i bisogni, si definiscono gli obiettivi da conseguire, si imposta la formazione da effettuare nelle sue modalità e si valutano i risultati ottenuti (competenze sviluppate).

La formazione diventa in questo modo un vero e proprio progetto strategico.

In particolare, per l'anno 2021 è prevista l'organizzazione e la realizzazione di eventi destinati ai volontari di tutte le Associazioni Provinciali in tema di prevenzione sanitaria in oncologia, di protocolli di prevenzione psicologica in oncologia, di attuazione delle disposizioni normative in tema di riforma del terzo settore, privacy e fundraising.

5.4 Anticorruzione e trasparenza

La LILT coerentemente con le attività di gestione del rischio, e per dare evidenza alle strategie e agli obiettivi operativi, ha adottato tutte le politiche di trasparenza secondo la normativa vigente.

La LILT redigerà e pubblicherà il piano triennale della trasparenza ed integrità per il triennio 2021-2023, che dal 2014 è confluito nel piano di prevenzione alla corruzione, ed ogni anno aggiorna le informazioni richieste dalla normativa (dai dati organizzativi a quelli economici ai dati sulla valutazione delle attività interne).

Nel piano di prevenzione alla corruzione e trasparenza sono state elencate come strategia di trasparenza prioritarie:

- incremento del livello di sensibilizzazione ai temi della legalità, tramite la trasparenza gestionale e la rendicontazione verso gli stakeholder esterni sulle modalità di organizzazione e funzionamento della LILT, in rapporto alle risorse disponibili;
- formazione ed aggiornamento di tutto il personale dipendente sulle tematiche della prevenzione della corruzione;
- attuazione del regolamento recante l'individuazione dei criteri per contribuire alle attività ed alle iniziative delle Associazioni Provinciali;
- attuazione degli obblighi di pubblicazione dettati dalla normativa, attraverso il completamento della sezione "amministrazione trasparente", con conseguente ampliamento dei dati pubblicati "Altri contenuti - Dati ulteriori";
- definizione ed adozione di misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare;
- individuazione delle specifiche responsabilità dei soggetti tenuti alla pubblicazione.
- organizzazione della giornata della trasparenza online, quale evento finalizzato a portare a conoscenza le azioni messe in atto e da intraprendere al fine di una più compiuta partecipazione di tutti gli stakeholder. La LILT intende organizzare eventi finalizzati a presentare le azioni messe in atto e quelle da intraprendere al fine di un più compiuta partecipazione degli stakeholder.

Tali obiettivi, quindi, sono anch'essi compresi tra quelli strategici oggetto del presente piano della performance.

Prospetto riepilogativo degli obiettivi strategici (individuazione, risorse assegnate, indicatori, target)

Area Strategiche	Obiettivi Strategici	Risorse Assegnate	Obiettivi operativi	Area/Comparto di riferimento	Target 2021	Target 2022	Target 2023
1. Attività	1.1 Prevenzione Primaria	490.000	Organizzazione Campagne Nazionali LILT	Sede Centrale	X		
		260.000	Progetto Guadagnare Salute con la LILT	Sede Centrale	X		
	1.2. Prevenzione Secondaria	Senza onere	Stipula nuove convenzioni con Enti Pubblici e privati	Sede Centrale Ass. Provinciali	X	X	X

	1.3. Ricerca	1.400.000 (contributi 5x1000 MIUR + MIN SAL.- Anno 2018- 2019)	Valutazione di bandi di ricerca in base a linee programmatiche	Sede Centrale Ass.. Provinciali	X	X	X
2. Comunicazione	2.1. Accrescere la promozione e l'accreditamento dell'immagine della LILT	75.000 (anno)	Attivazione di supporto socio sanitario – SOS LILT	Sede Centrale	X		
		19.000	Annual Report 2020	Sede Centrale Ass.. Provinciali	X		
3. Assetto organizzativo e risorse	3.1 Riconoscimento delle Associazioni Provinciali LILT	Senza onere	Ricognizione Dati definitivi delle Associazioni provinciali- Nuovo sito LILT	Sede Centrale Ass.. Provinciali	X		
	3.2 Formazione ed aggiornamento dipendenti Sede Centrale LILT	Senza onere	Piano della formazione	Sede Centrale	X		
	3.3 Formazione ed aggiornamento volontari e management LILT	20.000	Scuola Nazionale del Volontariato LILT	Sede Centrale	X		
	3.4 Bilancio aggregato LILT	Senza onere	Creazione linee guida per la creazione del Bilancio Aggregato della LILT	Sede Centrale	X		
	3.5 Digitalizzazione	8.540	Progetto di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021	Sede Centrale	X		
	3.6 Progetti Europei – Tutor / Project manager	24.000	Partecipazione della LILT a progetti Europei	Sede Centrale	X		
	3.7 Audit	15.000	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza organizzativa interna della LILT	Sede Centrale	X		
	3.8 Pola – Piano organizzativo del Lavoro Agile	Senza onere	Monitoraggio e Predisposizione del Piano organizzativo del Lavoro Agile triennale entro il termine di legge	Sede Centrale	X	X	X
4. Anticorruzione e trasparenza	4.1 Attuazione piani e misure di prevenzione della corruzione	Senza onere	Incremento del livello di sensibilizzazione ai temi della legalità	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Piano di formazione sulle tematiche della prevenzione della corruzione	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Criteri di contribuzione alle attività ed alle iniziative delle Associazioni Provinciali	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Attuazione del nuovo Codice del Comportamento dei dipendenti LILT	Sede Centrale	X	X	X
	4.2 Miglioramento del rapporto con gli stakeholder in materia di trasparenza	Senza onere	Attuazione degli obblighi di pubblicazione sul sito ufficiale LILT di tutti gli atti previsti	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Definizione e adozione di misure organizzative di regolarità e tempestività nella pubblicazione	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Individuazione delle specifiche responsabilità dei soggetti tenuti alla pubblicazione	Sede Centrale	X	X	X
		Senza onere	Organizzazione di evento di informazione sulla trasparenza	Sede Centrale	X	X	X

6. Dagli Obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nel capitolo 5. sono stati specificati gli obiettivi strategici, in base ai quali vengono definiti gli obiettivi generali e specifici.

Ogni obiettivo strategico, è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vengono definite le azioni, gli indicatori e i target. In particolare in corrispondenza di ogni indicatore di risultato, nella colonna “Target” viene specificato il raggiungimento di ogni singolo traguardo intermedio di progetto e il relativo peso percentuale nel raggiungimento totale o parziale dell’obiettivo. Tale percentuale, applicata a valore corrispondente della colonna “Peso” darà il punteggio in termini assoluti da sommare al fine di ottenere il risultato totale delle premialità per aree funzionali.

La struttura estremamente semplice dell’Ente, che vede la presenza di un Direttore Generale – che coordina direttamente tutte le attività del personale (nove dipendenti) – fa sì che coincidano gli obiettivi di performance organizzativa e quelli caratterizzanti da performance individuale del Direttore Generale.

Gli obiettivi di performance vengono dettagliati nell’Allegato n. 1 del presente Piano della Performance.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del ciclo di gestione della Performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il Piano della Performance è stato elaborato in coerenza con quanto programmato in fase di stesura del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2021, che è stato deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 29 ottobre 2020, ed è stato approvato dal Ministero della Salute. Ogni obiettivo strategico ed operativo trova, pertanto, la sua copertura finanziaria.

La realizzazione del Piano della Performance della LILT è strettamente connessa alla realizzazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza 2021 - 2023 di questo Ente Pubblico su base associativa, attraverso un processo di aggiornamento continuo. In particolare, per le aree di maggior rischio, detti Piani interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell’accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al miglioramento del rapporto con il pubblico e con gli stakeholder, alla diffusione degli obblighi di pubblicazione sul sito ufficiale LILT di tutti gli atti previsti e alla definizione ed adozione di misure organizzative di regolarità e tempestività nella pubblicazione di dati ed informazioni, come previsto dalla legge.

Dunque, il ciclo di gestione della performance è quindi caratterizzato dalle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi strategici di miglioramento qualitativo e/o quantitativo degli interventi e dei servizi erogati, dei rispettivi indicatori di risultato e valori attesi (entro il mese di ottobre da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- b) conseguente collegamento tra gli obiettivi e l’assegnazione delle risorse, assumendo quale elemento di connessione, il centro di responsabilità gestionale e di costo della Direzione Generale (entro il mese di ottobre da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi con cadenza semestrale (da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- d) misurazione e valutazione delle performance - organizzativa e individuale - in sede consuntiva dell’esercizio entro il 30 aprile (da parte del Consiglio Direttivo Nazionale);
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito nei confronti del Direttore Generale e del personale dipendente (entro il mese di aprile da parte del Consiglio Direttivo Nazionale e del Direttore Generale);
- f) rendicontazione dei risultati di performance ai portatori di interessi interni ed esterni all’ente (entro il mese di maggio da parte del Consiglio Direttivo Nazionale).

Il citato ciclo di gestione della performance, pertanto, appare sviluppato in modo coerente e integrato con il sistema di pianificazione, controllo e rendicontazione.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La coerenza del Piano della performance con la programmazione economico-finanziaria della LILT, richiesta sia dal D.Lgs. n.150/09 (art. 4, co. 1 e art. 5, co. 1) e ribadita dalla delibera A.N.AC. n. 6 del 2013, trova fondamento nell'integrazione del processo di formazione del Piano della performance con quello di formazione del Bilancio annuale dell'esercizio, e dimostrazione nella copertura finanziaria della spesa per le risorse necessarie al perseguimento degli obiettivi contemplati nel Piano della performance con gli stanziamenti di bilancio.

L'integrazione del processo di formazione del Piano della performance e del Bilancio, attualmente in evoluzione a seguito della riforma del sistema di contabilità e bilancio delle Amministrazioni Pubbliche dettata dal D.Lgs. 91/11, ed in particolare della formulazione del bilancio per missioni e programmi, è realizzata nelle fasi di analisi del contesto, definizione degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi, descritte nei paragrafi precedenti. Dopo la deliberazione del bilancio, gli stanziamenti approvati costituiscono limite per le risorse destinabili alle azioni ed agli obiettivi del Piano della performance, che è deliberato successivamente.

7.3 Azioni di miglioramento per il ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance ha raggiunto un buon livello di maturità.

Nonostante ciò, la LILT intende proseguire nell'implementazione di ulteriori perfezionamenti, sia in termini metodologici sia in termini di processo, soprattutto attraverso l'attuazione di un maggiore raccordo e interrelazione tra i vari documenti ed attività che danno vita al ciclo di gestione della performance quali, oltre al Piano della performance, anche il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.